

ORIGINALE



COMUNE DI PARTINICO

CITTA' METROPOLITANA DI PALERMO

DELIBERAZIONE ORIGINALE

DEL

COMMISSARIO STRAORDINARIO

CON I POTERI DELLA GIUNTA MUNICIPALE

N. 137 DEL 18.12.2019

**OGGETTO: SCHEMA MODIFICA REGOLAMENTO CORPO D'I POLIZIA
MUNICIPALE - APPROVAZIONE ATTI.**

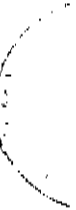
L'anno duemiladiciannove il giorno 18 del mese di Dicembre
alle ore 14,00 nella sala delle adunanze del Comune, il Commissario Straordinario del Comune di
Partinico, dott. Rosario Arena, nominato con Decreto del Presidente della Regione n. 551/GAB del
18.06.2019, con l'assistenza del Segretario Generale dott. Lucio Guarino

Vista la proposta di deliberazione inerente l'oggetto;

Visti gli allegati pareri;

DELIBERA

di approvare la superiore proposta ed in conseguenza adottare il presente atto con la narrativa, la motivazione
ed il dispositivo, da intendersi qui integralmente riportate e trascritte.





COMUNE DI PARTINICO

CITTA' METROPOLITANA DI PALERMO

Settore 5/POLIZIA MUNICIPALE

**PROPOSTA DI PROVVEDIMENTO DELIBERATIVO
DEL COMMISSARIO STARORDINARIO
CON I POTERI DELLA GIUNTA MUNICIPALE N. 98 DEL 10.10.2019**
reg. dir. Lepetitese 22/10/2019 N. 10P

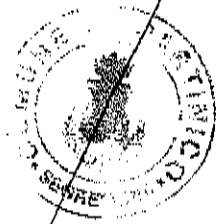
**OGGETTO: SCHEMA NUOVO REGOLAMENTO CORPO POLIZIA
MUNICIPALE - APPROVAZIONE ATTI -**

Il proponente Isp.re Capo dott. Giuseppe Russo *che attesta di non versare in situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse in relazione al presente atto*

PREMESSO che:

- l'art. 4 della legge n° 65 del 07 marzo 1986 stabilisce i comuni singoli o associati adottano il regolamento comunale del Servizio Polizia Municipale
- l'art. 9 della legge regionale n° 17 del 01 agosto 1990, in aggiunta a quanto previsto dell'art. 4 della legge 65/86, stabilisce a mezzo lo strumento del regolamento comunale l'organizzazione e l'ordinamento degli appartenenti al Corpo Polizia Municipale
- il Comune di Partinico con delibera di Consiglio Comunale n° 57 in data 16 novembre 1993 ha esitato regolamento del Corpo Polizia Municipale ove viene disciplinato l'organizzazione ed il funzionamento degli appartenenti al Corpo
- con decreto legislativo n°112 del 31 marzo 1998 sono stati conferiti nuove funzioni e compiti di polizia amministrativa spettanti agli enti locali di cui all'art. 3 c.2, all'art. 161, art.163 e seguenti
- ai sensi dell'art. 4 c.1 della legge n°131 del 5 giugno 2003 i comuni hanno potestà normativa secondo i principi fissati dalla Costituzione e lo stesso articolo al c.4 sancisce che la disciplina dell'organizzazione, dello svolgimento e della gestione delle funzioni dei Comuni è riservata alla potestà regolamentare dell'ente locale
- in data 17 maggio 2006 è stato esitato Decreto Assessoriale dell'Assessore agli Enti Locali della Regione Siciliana concernente nuove caratteristiche delle uniformi degli addetti alla Polizia Municipale
- il Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa con raccomandazioni REC 2001/2010 ha adottato Codice Etico per le organizzazioni di Polizia con particolare riguardo alla Polizia Amministrativa
- in data 13 settembre 2010 pubblicato in G.U.R.S. n° 45 del 15 ottobre 2010 è stato pubblicato Decreto Assessoriale delle Autonomie Locali e della Funzione Pubblica della Regione Siciliana





SECRET

concernente direttiva riguardo la formazione, l'addestramento e l'aggiornamento degli appartenenti alla Polizia Locale

- in applicazione della legge 127 del 15 maggio 1997 ai sensi dell'art. 7 c. 132 e 133 fanno parte del Corpo Polizia Municipale personale addetto ai soli servizi di cui all'art. 12 c.1 lett. e) del Codice della Strada

- le nuove disposizioni legislative consentono l'appartenenza ai Corpi di Polizia Municipale anche personale non a tempo indeterminato e personale ausiliario del traffico

- le recenti leggi in materia di Pubblica Amministrazione hanno evidenziato il bisogno di trasformazione della stessa P.A., rendendola sempre più funzionale pronta a garantire servizi efficienti e tutelare il rispetto delle regole

- si è evidenziata negli ultimi anni la necessità di adeguare lo strumento normativo di regolamentazione dell'attività del Corpo Polizia Municipale al nuovo quadro di riferimento, dettato dalla legge in materia nella prospettiva di sviluppo di un "Servizio di Polizia Locale"

CONSIDERATO che:

- il quadro sopra descritto stabilisce l'avvio di un processo di profonda revisione del ruolo del Corpo Polizia Municipale, incidente in modo assai rilevante su elementi organizzativi e disciplina degli appartenenti al Corpo

- tale processo determina la predisposizione di un nuovo regolamento denominato "Corpo Polizia Locale" nel quale sono stati chiaramente configurati nuovi profili professionali, nuove funzioni, nuovi gradi e distintivi di qualifica nonché nuovi modelli organizzativi

- le nuove disposizioni in materia di polizia locale hanno determinato la promozione di un sistema integrato di sicurezza nel territorio di competenza stante a garantire l'adeguato controllo del territorio

Ritenuto

- necessario abrogare il Regolamento Comunale del Corpo Polizia Municipale approvato con atto di delibera di Consiglio Comunale n° 57 del 16 novembre 1993

- di dovere provvedere all'emanazione di nuovo Regolamento del Corpo Polizia Locale disciplinante anche norme relative all'armamento degli appartenenti al Corpo

VISTI:

- la legge 65/1986

- la legge regionale 17/1990

- il D.A. del 4 settembre 1993 della regione siciliana Assessorato agli EE. LL.

- la legge 127/1997

- il decreto legislativo 112/1998

- il T.U.E.L. d.l. 267/2000

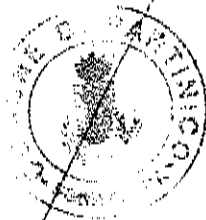
- la legge 131/2003

- il D.A. del 17 maggio 2006 della regione siciliana Assessorato agli EE. LL.

- il Codice Etico Europeo raccomandazioni REC 2001/2010

- il D.A. del 13 settembre 2010 della regione siciliana Assessorato alle Autonomie Locali

- la nota prot. 3467/P.M. del Responsabile del Settore/Corpo P.M.



İÇİŞİLER BAKANLIĞI

PROPONE

1. di approvare lo schema di **Regolamento** comunale del Corpo Polizia Locale
 2. di approvare l'allegato denominato "A" recante schema "Organigramma Corpo P.L."
 3. di approvare l'allegato denominato "B" recante schema dei "Distintivi di qualifica da applicarsi alle uniformi "
 4. di approvare l'allegato denominato "C" recante schema "Codice Etico Europeo per la polizia"
2. di dare mandato al I Settore Ufficio di segreteria generale avviare le procedure consequenziale per l'approvazione dello schema di regolamento dal Consiglio Comunale previo parere della Commissione Consiliare e del successivo adempimento quale pubblicazione
- all'albo pretorio online;
 - per estratto e permanentemente nell' apposita sezione del sito istituzionale dell'Ente "Estratto Atti/pubblicità notizia, entro 7 giorni dall'emanazione o 3 giorni se resa immediatamente esecutiva, a pena nullità dell' atto stesso;
 - permanentemente nell' apposita sezione del sito istituzionale dell'Ente "Atti amministrativi";
3. di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile stante l'urgenza

Rende noto

che la struttura amministrativa competente è il Settore 5° Polizia Municipale che il responsabile del procedimento è l'Ispettore Capo dott. Giuseppe Russo che avverso il presente provvedimento è consentito ricorso straordinario al Presidente della Regione Siciliana e giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale rispettivamente entro 120 e 60 giorni a partire dal giorno successivo alla pubblicazione all'albo pretorio online del presente provvedimento.

Il proponente
Isp.re Capo dott. Giuseppe Russo





JUNE

**PARERI ALLEGATI ALLA PROPOSTA AVENTE AD OGGETTO:
SCHEMA MODIFICA REGOLAMENTO CORPO POLIZIA MUNICIPALE -
APPROVAZIONE ATTI-**

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

Sulla presente proposta di deliberazione si esprime, ai sensi degli artt. 49, comma 1 e 147 bis, comma 1, D.Lgs. 267/2000 come applicabili nell'Ordinamento regionale:

- parere FAVOREVOLE di regolarità tecnica, attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa
 parere NON FAVOREVOLE per le motivazioni allegate.

Partinico, li/.....

Il Responsabile del Settore
Isp.re Capo dott. Giuseppe Russo

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE

La presente proposta non necessita di parere di regolarità contabile in quanto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente.

Sulla presente proposta di deliberazione si esprime, ai sensi degli artt. 49, comma 1 e 147 bis, comma 1, D. Lgs. 267/2000 come applicabili nell'Ordinamento regionale:

- parere FAVOREVOLE
 parere NON FAVOREVOLE di regolarità contabile per le motivazioni allegate.

Sulla presente proposta di deliberazione si esprime, ai sensi degli artt. 49, comma 1 e 147 bis, comma 1, D. Lgs. 267/2000, come applicabili nell'Ordinamento regionale:

- parere FAVOREVOLE di regolarità contabile con attestazione della copertura finanziaria (art. 151, comma 4, D. Lgs. 267/2000):

si attesta l'avvenuta registrazione del seguente impegno di spesa:

Descrizione	Importo	Capitolo	Missione	Pre-Imp.	Imp.

si attesta l'avvenuta registrazione della seguente diminuzione di entrata :

Descrizione	Importo	Capitolo	Missione	Pre-Acc.	Acc.

e si verifica altresì, ai sensi dell'art. 9 D.L. 78/2009, convertito con L. 102/2009, il preventivo accertamento della compatibilità del programma dei pagamenti conseguente al presente atto con le regole di finanza pubblica e la programmazione dei flussi di cassa”;

- parere NON FAVOREVOLE di regolarità contabile e non si appone l'attestazione della copertura finanziaria, per le motivazioni allegate.

Partinico, li/.....

Il Responsabile del Settore **VENI PARERE
dott. Misuraca Giuseppe **ALLEGATO****

Controdeduzioni del Settore proponente alle osservazioni di cui al parere di regolarità contabile

Osservazioni controdedotte dal Responsabile del Settore proponente con nota mail prot....n.....

Parere di regolarità tecnica confermato: SI NO







**PARERE DEL RESPONSABILE DEL SETTORE SERVIZI ECONOMICO-FINANZIARI
SU PROPOSTA DI PROVVEDIMENTO DELIBERATIVO DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO
CON I POTERI DELLA GIUNTA MUNICIPALE N. 08 DEL 10/09/2019 DEL SETTORE P.M.**

Il Responsabile del Settore Servizi Economico-Finanziari esprime parere favorevole di regolarità contabile sulla Proposta di Delibera indicata in oggetto, ai sensi degli artt. 49, comma 1 e 147 bis comma 1 D.Lgs. 267/2000, con le seguenti prescrizioni:

- Provvedere alla concreta applicazione di quanto previsto dal Regolamento in relazione all'organico del Corpo (art. 11), allorquando si verificano le condizioni previste dalla vigente normativa in materia di assunzione di personale, in considerazione anche dello stato di dissesto dell'Ente.
- Relativamente all'ordinamento strutturale del Corpo (art. 12), di rinviare l'articolazione del Settore di Polizia Municipale, ad apposita modifica del Regolamento degli uffici e dei servizi.

 **IL RESPONSABILE DEL SETTORE
SERVIZI ECONOMICO FINANZIARI**
Dr. Giuseppe Masuraca





RECEIVED

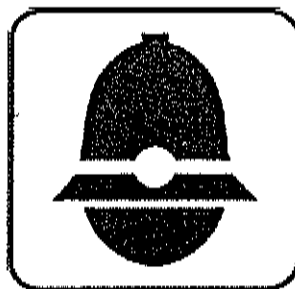
ALLEGATO ALLA DELIBERA DI G.M.
N. 137 DEL 18.12.2019



COMUNE DI PARTINICO

REGOLAMENTO

CORPO POLIZIA LOCALE



Ispettore Capo dott. Giuseppe Russo

1000 1000 1000 1000
1000 1000 1000 1000

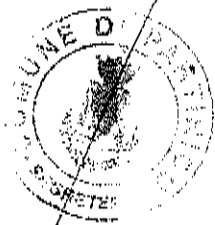


1000

NORME DI RECEPIMENTO

- **Legge** 07.03.1986 n. 65 recante norme sull'ordinamento della Polizia Municipale
- **Decreto** del Ministero dell'Interno 04.03.0987 n. 145 concernente l'armamento degli appartenenti alla Polizia Locale, ai quali è conferita la qualifica di Agente di Pubblica Sicurezza
- **Legge** Regione Siciliana dell'1.08.1990 n. 17 in materia di Polizia Municipale
- **Decreto** 4 settembre 1993 dell'Assessorato degli Enti Locali della Regione Siciliana, pubblicato in G.U. n. 48 del 09.10.1993 p.I, relativo all'approvazione dello schema di regolamento della Polizia Municipale
- **Decreto** L.vo 1.3.1998 n°112
- **Codice** di Etica per le organizzazioni di polizia adottato come raccomandazioni REC 2001/10 dal Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa il 19 settembre 2001.
- **Legge** 5 giugno 2003 n°131
- **Decreto** dell'Assessore EE. LL. del 17.05.2006 riguardante caratteristiche delle uniformi degli addetti ai servizi di Polizia Municipale
- **Decreto** Assessoriale delle Autonomie Locali e della Funzione Pubblica Regione Siciliana del 13.09.2010 G.U.R.S. n°45 del 15.10.2010





INDICE

Titolo I: ISTITUZIONI E PRINCIPI GENERALI

- Art. 1: Oggetto**
- Art. 2: Istituzione Corpo Polizia Locale**
- Art. 3: Dipendenza Gerarchica**
- Art. 4: Funzioni Sindaco**
- Art. 5: Finalità del Corpo Polizia Locale**
- Art. 6: Funzioni di Polizia Giudiziaria**
- Art. 7: Funzioni di Polizia Stradale**
- Art. 8: Funzioni di Pubblica Sicurezza**
- Art. 9: Collaborazione con le Forze di Polizia**
- Art. 10: Collaborazione alle attività di protezione civile**

Titolo II: ORDINAMENTO DEL CORPO

- Art. 11: Organico del Corpo**
- Art. 12: Ordinamento strutturale del Corpo**

Titolo III: ORGANIZZAZIONE DELLE RISORSE

- Art. 13: Dotazione Organica**
- Art. 14: Compiti e funzioni del Comandante**
- Art. 15: Compiti e funzioni del Vice Comandante**
- Art. 16: Compiti e funzioni Commissari /Ispettori Direttivi (Responsabili Sezione)**
- Art. 17: Compiti e funzioni Ispettori (Responsabili Reparti)**
- Art. 18: Compiti e funzioni Agenti ed Assistenti**
- Art. 19: Subordinazione gerarchica e rapporti funzionali**
- Art. 20: Diritti e Doveri**
- Art. 21: Istanze e reclami**

Titolo IV: NORME SPECIALI D'ACCESSO

- Art. 22: Modalità particolari di accesso al corpo**
- Art. 23: Formazione e Qualificazione professionale**
- Art. 24: Corsi di istruzione professionale**
- Art. 25: Aggiornamento professionale**
- Art. 26: Mansioni, Incarichi e Incompatibilità**
- Art. 27: Inidoneità al Servizio**
- Art. 28: Mobilità Interna**
- Art. 29: Procedimenti Disciplinari**
- Art. 30: Encomi ed elogi**
- Art. 31: Assistenza Legale e Copertura Assicurativa**
- Art. 32: Mutamento di Mansioni, Mobilità ed Assegnazione**
- Art. 33: Missioni ed Operazioni Esterne di Polizia Locale**
- Art. 34: Distacchi e Comandi**



Titolo V: DISCIPLINA DEL SERVIZIO

- Art. 35: Programmazione**
- Art. 36: Organizzazione del Servizio**
- Art. 37: Elementi Organizzativi del Servizio**
- Art. 38: Rapporto di Servizio**
- Art. 39: Orario di Servizio**
- Art. 40: Inizio e Termine del Servizio**
- Art. 41: Riposi - Permessi - Congedi**
- Art. 42: Fondo per la previdenza e l'assistenza**
- Art. 43: Riconoscimento in Servizio**
- Art. 44: Tessera e Distintivo di Riconoscimento**
- Art. 45: Cura della Persona**
- Art. 46: Saluto**
- Art. 47: Uniforme**
- Art. 48: Armamento**
- Art. 49: Veicoli ed apparecchiature tecniche in dotazione alle Sezioni**
- Art. 50: Servizi a richiesta di privati**

Titolo VI: DISPOSIZIONI FINALI

- Art. 51: Appartenenza al Corpo**
- Art. 52: Scorte d'onore e gonfalone del Comune**
- Art. 53: Festa del Corpo**
- Art. 54: Rinvio a disposizioni**
- Art. 55: Entrata in vigore**
- Art. 56: Norma transitoria**

Allegati:

- "A" Organigramma Corpo**
- "B" Distintivi di qualifica da applicarsi alle uniformi**
- "C" Codice Etico Europeo per la Polizia**

TITOLO I

ISTITUZIONI E PRINCIPI GENERALI

Art 1 - Oggetto

Il presente regolamento abroga e sostituisce il Regolamento Comunale del Corpo Polizia Municipale del Comune di Partinico approvato con delibera di Consiglio Comunale n° 57 del 16.11.1993. L'organizzazione ed il funzionamento degli appartenenti al Corpo Polizia Municipale sono disciplinati dal presente regolamento in conformità alle nuove disposizioni in materia di polizia locale, al solo fine di promuovere un sistema integrato di sicurezza nel territorio comunale e garantire l'adeguato controllo del territorio e la salvaguardia dei diritti dei cittadini. L'esercizio delle funzioni di Polizia Municipale trovano applicazione nelle norme dettate dalla legge quadro in materia di Polizia Municipale n° 65 del 07 marzo 1986 e della legge regionale n°17 del 01 agosto 1990 e dalle successive modifiche, nonché nel quadro dei principi dettati dal "Codice di Etica per le organizzazioni di polizia" adottato come raccomandazioni REC 2001/10 dal Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa il 19 settembre 2001(vedi allegato C). Nel rispetto del d. l.vo 112/98, dell'art. 1 della legge 65/86, del Decreto Assessoriale EE. LL. della Regione Siciliana del 17.05.2006, del Decreto Assessoriale delle Autonomie Locali e della Funzione Pubblica Regione Siciliana del 13.09.2010 si intende disciplinare e denominare il Servizio di Polizia Municipale con la dicitura "**Corpo Polizia Locale**" della Città di Partinico. Quanto sopra nel rispetto dei criteri tesi ad assicurare i requisiti minimi di uniformità ai sensi dell'art. 4 c.4 della legge 5 giugno 2003 n°131.

Art. 2 – Istituzione Corpo Polizia Locale

Ai sensi degli art. 1 e 7 della legge quadro 65/86, è istituito il Corpo Polizia Locale e lo stesso si incardina nella struttura organizzativa dell'Ente così come individuato nell'apposito Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi. La Polizia Locale eretta in Corpo non può essere considerata una struttura intermedia di settore amministrativo più ampio e non può essere posta alle dipendenze del responsabile di diverso settore amministrativo. Fanno parte del Corpo Polizia Locale, personale assunto a tempo indeterminato e a tempo determinato in possesso dei requisiti previsti dalla legge. Il Corpo Polizia Locale gode di autonomia gestionale ed è organizzato secondo il principio del decentramento. Il numero degli addetti, le assunzioni, le qualifiche funzionali, i profili professionali e lo stato giuridico sono disciplinati dalla dotazione organica del Comune nel rispetto della legge quadro 65/86, della legge regionale 17/90, del Decreto Assessoriale EE. LL. del 04.09.1993 della Regione Siciliana, del vigente Decreto Assessoriale della Funzione Pubblica del 13.09.2010. Per quanto non previsto nel presente regolamento, si da rinvio alle norme legislative, statutarie, regolamentari e contrattuali applicabili in materia.



Art. 3 – Dipendenza Gerarchica

I compiti e gli obiettivi degli appartenenti al Corpo Polizia Locale definiscono l'organizzazione sotto il profilo sociologico-organizzativo come polifunzionale a servizio di diversi organi istituzionali quali :

- **SINDACO** per le funzioni tipiche di polizia amministrativa locale
- **AUTORITA' GIUDIZIARIA** per le funzioni di polizia giudiziaria
- **PREFETTO** per le funzioni di polizia stradale
- **AUTORITA' DI P.S.** per le funzioni ausiliarie di pubblica sicurezza

Art. 4 - Funzioni del Sindaco

Il Sindaco o l'Assessore delegato, stabilisce gli indirizzi politici dell'attività di *polizia amministrativa locale*, vigila sull'espletamento del servizio, adotta i provvedimenti previsti dalla legge, dallo Statuto e dai Regolamenti. Il Sindaco impartisce le direttive al Comandante, fissando gli obiettivi e le priorità operative che devono essere conseguiti nell'assolvimento delle funzioni riconducibili ai compiti di polizia amministrativa come stabilito dall'art. 159 comma 1 del decreto legislativo 31 marzo 1998 n°112.

Art. 5 – Finalità del Corpo Polizia Locale

Il Corpo Polizia Locale svolge le funzioni ed i compiti istituzionali previsti dalla vigente legislazione nazionale e regionale, con particolare riferimento all'art. 4 della legge regionale n. 17 del 01/08/1990 e dallo Statuto del Comune di Partinico ottemperando altresì alle disposizioni amministrative emanate dagli Enti e dalle Autorità competenti. Il Corpo vigila sull'osservanza delle leggi, dei regolamenti e delle altre disposizioni emanate dallo Stato, dalla Regione, dalla Provincia e dal Comune assolvendo, in particolare a tutte le funzioni di polizia amministrativa locale. Nei limiti delle proprie attribuzioni il Corpo opera al servizio dei cittadini garantendo il regolare svolgimento della vita della comunità. Inoltre, nell'ambito delle intese tra l'Autorità Provinciale di Pubblica Sicurezza ed il Comune, svolge attività volte al conseguimento della sicurezza locale intesa come ordinata e civile convivenza nella città. Il personale appartenente al Corpo nell'ambito territoriale comunale di appartenenza e nei limiti delle proprie attribuzioni, ai sensi dell'art. 5 della legge n. 65 del 1986, esercita anche le funzioni ausiliarie di pubblica sicurezza e le funzioni di polizia giudiziaria e di polizia stradale. Fermo restando la competenza dello Stato in materia di ordine pubblico e di sicurezza, al fine di tutelare l'ordinata e civile convivenza e la qualità della vita locale, il Corpo Polizia Locale oltre ai compiti previsti da altre disposizioni normative svolge l'insieme delle attività di mediazione sociale, di prevenzione e contrasto di comportamenti che in violazioni di leggi e regolamenti siano diretti a produrre danno o pregiudizio ai soggetti giuridici o alle cose, nonché di

accertamento ed irrogazione di sanzioni in materia di rispettiva competenza del Comune di Partinico o ad esso direttamente delegate o demandate da leggi dello Stato o della Regione.

Il personale del Corpo Polizia Locale, nei limiti delle proprie attribuzioni, esercita anche:

- Funzioni di Polizia Tributaria, limitatamente alle attività ispettive di vigilanza relative ai tributi locali, ai sensi dell'art. 36 del DPR 29/09/1973 n. 600 e s.m.;
- Tutela della qualità urbana e rurale e dei beni culturali, comprensiva anche delle attività di Polizia Ambientale, Edilizia e Sanitaria;
- Polizia Annonaria e Commerciale;
- Funzioni di vigilanza dei beni comunali e dei beni confiscati alla mafia, con esclusione della custodia;
- Soccorso in caso di calamità, catastrofi ed altri eventi che richiedano interventi di protezione civile.

Inoltre gli appartenenti al Corpo Polizia Locale collaborano nell'ambito delle proprie attribuzioni con le Forze di Polizia dello Stato. Tutte le funzioni di Polizia Locale sono svolte dagli Agenti, Ispettori, Commissari ed Ufficiali di Polizia Locale e dal Comandante.

Art. 6 - Funzioni di Polizia Giudiziaria

Il personale che svolge servizio di Polizia Locale nell'ambito territoriale dell'Ente d'appartenenza e nei limiti delle proprie attribuzioni, esercita ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 57 Codice Procedura Penale le funzioni di Polizia Giudiziaria assumendo a tal fine la qualità di Agente di Polizia Giudiziaria riferita agli Agenti e di Ufficiale di Polizia Giudiziaria riferita agli addetti al coordinamento e controllo, così come stabilito all'art. 5 della legge 7 marzo 1986 n. 65. Il Comandante risponde, come primo referente, all'Autorità Giudiziaria.

Art. 7 - Funzioni di Polizia Stradale

Il personale che svolge servizio di Polizia Locale, nell'ambito territoriale dell'Ente d'appartenenza e nei limiti delle proprie attribuzioni, esercita le funzioni di Polizia Stradale di cui all'articolo 11 del d. lgs. n° 285/1992 consistente in:

- a) prevenzione e accertamento d'illeciti in materia di circolazione stradale
- b) rilevazioni tecniche relative ad incidenti stradali ai fini giudiziari
- c) predisposizione ed esecuzione dei servizi diretti a disciplinare il traffico
- d) servizi di scorta per la sicurezza della circolazione
- e) la tutela ed il controllo sull'uso della strada

Il personale del Corpo Polizia Locale concorre altresì alle operazioni di soccorso stradale in genere.



Art. 8 - Funzioni di Pubblica Sicurezza

Il personale che svolge servizio di Polizia Locale nell'ambito territoriale dell'Ente d'appartenenza e nei limiti delle proprie attribuzioni, esercita ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 5 della legge n° 65/86 anche funzioni ausiliarie di pubblica sicurezza rivestendo a tal fine la qualifica di Agente di Pubblica Sicurezza. Il Prefetto, previa comunicazione del Sindaco, conferisce al suddetto personale la qualifica di Agente di Pubblica Sicurezza dopo aver accertato il possesso dei requisiti di legge. La qualifica di Agente di Pubblica Sicurezza è dichiarata decaduta dal Prefetto ove sentito il Sindaco, sia accertato il venire meno di alcuno dei requisiti previsti.

Art. 9 - Collaborazione con le Forze di Polizia

Gli appartenenti al Corpo Polizia Locale in applicazione dei principi della legge regionale n. 17 del 01.08.1990 svolgono attività di collaborazione con le Forze di Polizia, con le seguenti modalità:

- Ai sensi dell'art.7 comma 1 del D.P.C.M. 12 settembre 2000, nell'ambito del territorio comunale e delle proprie attribuzioni e competenze, contribuiscono in via permanente al perseguimento di condizioni ottimali di sicurezza del territorio urbano ed extraurbano, cooperando per garantire alla cittadinanza l'interesse diffuso della sicurezza
- In presenza delle specifiche intese di cui all'art. 17 della legge 26 marzo 2001 n. 128, recante "Interventi legislativi in materia di tutela della sicurezza dei cittadini" partecipa al "Piano coordinato di controllo del territorio"
- Ai sensi dell'art. 3 della legge n. 65 del 1986, infine, può essere chiamato a collaborare con le Forze di Polizia previa disposizione del Sindaco al quale le competenti autorità abbiano rivolto motivata richiesta per l'esecuzione di specifiche operazioni
- Inoltre il Corpo Polizia Locale concorre, nell'ambito delle proprie competenze istituzionali alla definizione di un sistema integrato di politiche per la sicurezza ai sensi dell'art. 5 della legge regionale 17/1990, con i comuni con territorio contiguo a stabilire forme associative di gestione di alcuni o di tutti i servizi di polizia locale quando tali forme siano convenienti per efficienza ed economicità.

Art. 10 - Collaborazione alle attività di Protezione Civile

Il Corpo Polizia Locale, quale struttura permanente operante sul territorio, collabora con i servizi comunali di protezione civile assolvendo, per la parte di competenza, ai compiti di primo soccorso ed agli altri compiti d'istituto secondo quanto previsto dalla Legge Regionale n°14 del 31 agosto 1998, della legge quadro n°225 del 24 febbraio 1992 e dal Piano Comunale di Protezione Civile.

TITOLO II

ORDINAMENTO DEL CORPO

Art. 11 - Organico del Corpo

In conformità all'art.7 c.2 della legge 65/86 è stabilito il contingente numerico degli addetti al corpo, secondo criteri di funzionalità e di economicità in rapporto al numero degli abitanti del comune ed ai flussi della popolazione, alla estensione e alla morfologia del territorio, alle caratteristiche socio-economiche della comunità locale, nonché tenendo conto della densità della popolazione residente e temporanea. Pertanto l'organico del corpo, come da Decreto Assessoriale agli Enti Locali del 04.09.1993 della Regione Siciliana, è determinato da:

- numero 1 operatore di vigilanza per ogni 800 abitanti
- numero 2 operatori di vigilanza per ogni frazione geografica
- numero 1 operatore di vigilanza per ogni ettaro di terreno
- numero 1 operatore di vigilanza per ogni plesso scolastico
- numero 1 addetto al coordinamento e controllo per ogni 3 operatori di P.M.
- numero 1 addetto al coordinamento e controllo per ogni 5 Ispettori di P.M.
- numero 1 Comandante con la qualifica di funzionario

Pertanto in applicazione dei parametri predetti l'organico del Corpo Polizia Locale viene determinato in numero di 90 unità con la seguente struttura gerarchico funzionale come stabilito dall'art. 7 della legge 65/86:

- | | | | |
|--|--|-----------------------|--------------------|
| - numero 1 Dirigente di Polizia Locale | - Comandante/Ufficiale di P.G. | - | <u>categoria D</u> |
| - numero 25 Addetti al coordinamento e controllo | - Commissari /Istruttori Direttivi/Ufficiali di P.G. | - Ispettore Superiore | <u>categoria D</u> |
| - numero 44 Operatori di P.M. | - Agenti di P.G./Assistenti di P.M. /Ispettori di P.M. | - | <u>categoria C</u> |
| - numero 20 Operatori | - Ausiliari del traffico | | <u>categoria B</u> |

Art. 12 - Ordinamento strutturale del Corpo

Il Corpo Polizia Locale in ragione della complessità e rilevanza delle funzioni svolte, dei processi operativi governati e degli interventi da realizzare, nonché delle risorse umane e finanziarie si articola in **Unità Comando** ed **Unità Organizzative** suddivise in **Sezioni** comprendenti **Reparti** specifici (vedi allegato A).



Pertanto il corpo si articola in:

1) Unità Comando :

a) COMANDANTE/UFFICIALE DI P.G. (categoria D)

b) Vice Comandante (funzioni vicarie del Comandante, in caso di assenza o impedimento, categoria D nelle attribuzioni di cui all'art. 9 comma 1 della legge 8.3.1965 n°86)

2) Sezioni: (Responsabili: Commissari/Istruttori Direttivi/Ufficiali di P.G.) categoria D

- 1) *sezione segreteria in staff al Comandante*
- 2) *sezione organizzazione e programmazione*
- 3) *sezione polizia stradale*
- 4) *sezione polizia amministrativa*
- 5) *sezione polizia annonaria*
- 6) *sezione polizia giudiziaria*
- 7) *sezione polizia ambientale*
- 8) *sezione polizia delle emergenze*

3) Reparti: (Responsabili: Agenti/Assistenti/Ispettori di P.M./Agenti di P.G.) categoria C

la sezione segreteria comprende:

- *reparto protocollo, front office, sala operativa centrale radio*
- *reparto gestione affari generali, del personale, coordinamento e predisposizioni servizi*
- *reparto gestione acquisti, magazzino, autoparco, armamento*

la sezione organizzazione programmazione comprende:

- *reparto gestione verbali e ruoli*
- *reparto gestione contabile, quote inesigibile*
- *reparto contenzioso*

la sezione polizia stradale comprende:

- *reparto viabilità, controllo e vigilanza del territorio*
- *reparto infortunistica stradale, accertamenti a mezzo apparecchiature elettroniche*
- *reparto pianificazione traffico e segnaletica*

la sezione polizia amministrativa comprende:

- *reparto vigilanza e controllo in materia di commercio e pubblici esercizi*
- *reparto accertamenti e notifiche*

la sezione polizia annonaria comprende:

- *reparto vigilanza e controllo in materia di attività artigianali, affissioni, pubblicità*
- *reparto vigilanza beni confiscati*

la sezione polizia giudiziaria comprende:

- *reparto vigilanza e controllo in materia edilizia-urbanistica*
- *reparto vigilanza fenomeni degrado urbano*

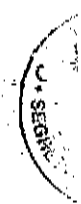
la sezione polizia ambientale comprende:

- *reparto tutela ambientale*
- *reparto tutela sociale*

la sezione polizia delle emergenze comprende:

- *reparto protezione civile*
- *reparto prevenzione educazione alle emergenze*

Il Comandante determina, con proprio provvedimento la ulteriore articolazione delle sezioni in reparti, previa comunicazione al Sindaco.



TITOLO III

ORGANIZZAZIONE DELLE RISORSE

Art. 13 - Dotazione Organica

La dotazione organica del personale del Corpo Polizia Locale è determinata secondo quanto previsto nell'art.10 del presente regolamento e sarà determinata con apposito atto del Comandante del Corpo ed è sottoposta a revisione, di norma ogni tre anni, in relazione alla evoluzione dei parametri di cui al Decreto Assessoriale del 04.09.1993 ed alle esigenze del Corpo. Il Comandante definisce con proprio provvedimento il piano di assegnazione del personale alle strutture del Corpo, nei limiti della dotazione organica complessiva stabilita e tenuto conto dei criteri di cui in precedenza. La distribuzione del personale per ogni singolo profilo professionale deve consentire una equilibrata ed articolata presenza numerica di profili professionali che assicurino uno svolgimento funzionale ed efficiente delle funzioni e dei compiti d'istituto. Al Corpo Polizia Locale possono essere assegnati, ai fini di un più efficace ed efficiente assolvimento delle attività di istituto, dipendenti dell'Amministrazione appartenenti ad altre aree o profili professionali dell'Ente Comune. In tal caso, essi non svolgono funzioni di polizia né rivestono le qualità giuridiche di cui all'art. 5,6,7,8. Inoltre nel rispetto della legge 127 del 15 maggio 1997 art.17 c. 132 e 133 possono fare parte della dotazione organica del Corpo personale denominato Ausiliari del Traffico dipendente dell'Ente Comune di Partinico per i servizi di Polizia Stradale compresi nell'articolo 12 comma 1 lettera e) del Codice della Strada .

Art. 14 - Compiti del Comandante

Al Comandante compete la direzione, la gestione, l'organizzazione e l'addestramento degli appartenenti al Corpo Polizia Locale . Il Comandante è allocato nella qualifica apicale dell'Ente.

In particolare:

- cura l'aggiornamento tecnico professionale dei componenti il Corpo
- dispone dell'impiego tecnico-operativo del personale dipendente, assegnandolo allo svolgimento di funzioni, competenze e servizi a seconda dei requisiti e delle attitudini possedute
- dispone servizi ispettivi per accertare che tutti i dipendenti adempiano ai loro doveri secondo le direttive impartite
- provvede a tutti i servizi, ordinari e straordinari d'istituto a mezzo di ordini giornalieri di servizio
- dirige e coordina i servizi del Corpo con quelli delle altre forze di Polizia e della Protezione Civile secondo le intese stabilite dall'Ente



- propone encomi al personale ritenuto meritevole.

Con riferimento alla peculiare attività della Polizia Locale provvede altresì:

- 1) all'attività di studio, ricerca ed elaborazione di programmi, piani e progetti
- 2) al controllo e verifica dei risultati conseguenti l'attività svolta
- 3) all'attività di direzione, coordinamento e controllo del personale dipendente
- 4) a curare la corretta procedura nella formazione degli atti amministrativi firmandone le relative proposte
- 5) a curare il mantenimento delle migliori relazioni con l'Autorità Giudiziaria, con i Comandi d'Arma e di Polizia
- 6) ad esprimere pareri sui progetti, programmi, interventi, atti e provvedimenti che riguardano la circolazione stradale
- 7) a segnalare al Sindaco, fatti e situazioni da valutare allo scopo di migliorare la funzionalità e l'efficienza dei servizi comunali
- 8) a compiere quant'altro demandato dallo Statuto, dal Regolamento e dal C.C.N.L., assumendone conseguentemente le connesse responsabilità civili, penali ed amministrativo contabili.

In caso di assenza temporanea il Comandante è sostituito da una unità di personale appartenente al Corpo addetto al coordinamento e controllo (cat. D) con compiti di Vice Comandante. Il Vice Comandante è disposto con atto di nomina del Sindaco privilegiando il criterio di maggiore idoneità a svolgere le funzioni in virtù di comprovate capacità di iniziativa nell'esercizio dei compiti di istituto nonché approfondita conoscenza e competenza della legislazione di interesse per l'attività di vigilanza della Polizia Locale.

Art. 15 - Compiti Vice Comandante

Il Vice-Comandante oltre alle funzioni di cui al precedente articolo, è responsabile dell'attività svolta nelle Sezioni alle quali è direttamente preposto, della realizzazione dei programmi e dei progetti affidati, della gestione del personale e delle risorse strumentali assegnate, e può essere incaricato di posizione organizzativa.

In modo particolare il vice comandante è preposto a :

- coordinare i responsabili delle Sezioni al fine di raggiungere gli obiettivi e le direttive impartite dal comandante
- sorvegliare costantemente la disciplina e l'operato del personale, controllando con frequenti ispezioni il regolare andamento di tutti i Reparti e dei servizi interni ed esterni, intervenendo di persona per coordinare quelli di maggiore importanza e delicatezza, segnalando al Comandante gli eventuali inconvenienti o difficoltà riscontrate, formulando le proposte più opportune per il costante miglioramento dei servizi

- curare in modo particolare che il personale sia irreprensibile nel comportamento e nell'uniforme
- curare la formazione professionale, l'addestramento degli appartenenti al servizio
- assicurare la migliore utilizzazione e l'efficace impiego delle risorse umane e strumentali disponibili, controllare e trasmettere alla competente Autorità Giudiziaria le notizie di reato e gli altri atti di P.G.
- svolgere ogni funzione attribuita o delegata dal Comandante

Art. 16 - Compiti e funzioni Commissari / Istruttori Direttivi
(addetti al coordinamento e controllo - Responsabili di Sezione)

I Commissari e gli Istruttori Direttivi sono responsabili dell'attività svolta nelle strutture ai quali, ai sensi di quanto previsto dal Regolamento sono direttamente preposti della realizzazione dei programmi e dei progetti, della gestione del personale e delle risorse finanziarie e strumentali ad essi assegnate. All'inizio di ogni anno presentano al Comandante, una relazione sull'attività svolta nell'anno precedente. Coadiuvano il Comandante e sono responsabili della struttura di Sezione assegnata nonché della disciplina e dell'impiego tecnico operativo del personale dipendente. I compiti dei Commissari e Istruttori Direttivi, nell'ambito della struttura operativa cui sono assegnati, sono principalmente i seguenti:

- coordinano le attività della struttura tecnico-operativa assegnata, emanando le relative disposizioni di servizio e stabilendo le modalità di esecuzione
- forniscono istruzioni normative ed operative al personale assegnato
- curano la formazione professionale e l'aggiornamento del personale assegnato
- destinano il personale assegnato ai servizi di competenza (della struttura tecnico-operativa)
- curano i rapporti ed il coordinamento degli interventi, a livello di competenza territoriale o di materia, con le altre Forze di Polizia.
- nell'ambito delle competenze ed attribuzioni di legge, espletano ogni altro incarico loro affidato
- concorrono alla realizzazione dei programmi e dei progetti loro affidati.

I responsabili delle Sezioni, senza distinzione di grado ed anzianità, possono essere chiamati a svolgere tutte le attività previste per gli Ispettori Superiori, in quanto considerate mansioni equivalenti ed in quanto tali sempre esigibili.

Art. 17 Compiti e funzioni – Ispettori Principali e Ispettori Capo
(addetti al coordinamento e controllo - Responsabili dei Reparti)

I responsabili dei Reparti (Ispettori / Principali e Capo) coadiuvano con i responsabili delle Sezioni, curano l'organizzazione ed il coordinamento del personale affidato creando per esso le migliori condizioni operative possibili e accertando la corretta esecuzione dei servizi alle direttive ed alle istruzioni impartite. In particolare, nell'ambito della struttura operativa cui sono assegnati e sulla



base delle direttive impartite dal Comando e delle istruzioni fornite dai Commissari-Istruttori Direttivi, esercitano le seguenti attività:

- a) curano l'organizzazione ed il coordinamento del personale affidato, accertando anche tramite ispezioni, la corretta esecuzione dei servizi interni ed esterni, al fine di assicurare che l'attività svolta corrisponda alle direttive impartite
- b) verificano che il personale affidato sia curato nella persona e che l'uniforme sia indossata correttamente
- c) controllano la buona conservazione delle dotazioni
- d) coordinano operativamente il personale assegnato nei servizi interni ed esterni, impartendo le necessarie istruzioni operative
- e) nell'ambito delle competenze ed attribuzioni di legge, espletano ogni altro incarico loro affidato dai superiori cui direttamente dipendono
- f) concorrono alla realizzazione dei programmi e dei progetti loro affidati.

Tutti i responsabili dei Reparti, senza distinzione di grado ed anzianità, possono essere chiamati a svolgere tutte le attività previste per gli Ispettori responsabili di Reparto e di ogni altro incarico loro affidato nell'ambito dei compiti istituzionali dai superiori gerarchici cui rispondono direttamente.

Art. 18 - Compiti e funzioni degli Agenti ed Assistenti

Gli operatori di Polizia Locale rappresentano ordinariamente l'Amministrazione Comunale nel rapporto con i cittadini ed operano per garantire alla comunità un ordinato svolgimento della vita cittadina. Gli Agenti ed Assistenti agiscono sulla base delle direttive e degli ordini ricevuti dai superiori gerarchici, nell'adempimento delle mansioni relative di cui agli art. 4,5,6,7,8,9 e10 del presente regolamento nonché possono impartire agli operatori ad essi assegnati direttive particolari, circostanziate e conformi alle disposizioni generali e speciali emanate dai superiori gerarchici per la puntuale esecuzione operativa dei compiti di servizio. Inoltre devono assolvere con cura e diligenza i doveri d'ufficio e di servizio, nel rispetto delle leggi, dei regolamenti, delle ordinanze, delle istruzioni e delle direttive ricevute; collaborano tra loro integrandosi a vicenda, in modo che il servizio risulti efficiente e funzionale. Insieme al senso di disciplina verso i superiori e di cortesia verso i colleghi, devono tenere in pubblico, contegni e modi corretti al fine di ispirare fiducia e credibilità verso l'istituzione di appartenenza.

Art. 19 - Subordinazione gerarchica e rapporti funzionali

Gli appartenenti al Corpo Polizia Locale hanno doveri di subordinazione gerarchica nei confronti del Comandante e degli altri superiori gerarchici appartenenti al Corpo. La posizione gerarchica dei singoli componenti il Corpo è determinata dal grado ricoperto, a parità di grado dall'anzianità di servizio nello stesso, a parità di anzianità dall'ordine della graduatoria di merito del

SECRET

concorso o selezione per l'acquisizione del grado medesimo, a parità di merito nella graduatoria dall'età anagrafica. Essi hanno, altresì, doveri di subordinazione funzionale o operativa nei confronti degli organi ed uffici competenti per i singoli settori di attività istituzionali del Corpo, secondo quanto previsto dalla legge o dal presente regolamento. Gli appartenenti al Corpo Polizia Locale sono tenuti ad eseguire gli ordini e le direttive impartiti dai superiori gerarchici. Qualora l'appartenente al Corpo riceva dal proprio superiore un ordine che ritenga palesemente illegittimo, deve farne rimostranza allo stesso superiore che lo ha impartito dichiarandone le ragioni. Se l'ordine è rinnovato per iscritto, l'appartenente al Corpo è tenuto a darvi esecuzione e di esso risponde, a tutti gli effetti, il superiore che lo ha impartito. Non deve comunque essere eseguito l'ordine del superiore gerarchico quando l'atto sia palesemente vietato dalla legge e ne costituisca illecito penale o amministrativo. In tal caso, l'appartenente al Corpo ne informa immediatamente i superiori. I rapporti di subordinazione gerarchica debbono essere improntati al massimo rispetto reciproco, cortesia e lealtà, allo scopo di conseguire il più alto grado possibile di collaborazione tra i diversi livelli di responsabilità.

Art. 20 - Diritti e Doveri

Il Corpo Polizia Locale esplica i compiti istituzionali con personale femminile e maschile con parità di attribuzioni, funzioni e compiti. Gli appartenenti al Corpo sono tenuti ad osservare i doveri inerenti le loro funzioni ed ogni altro dovere previsto dalle norme di legge e di regolamento, nonché dalle norme disciplinari stabilite dal contratto nazionale di lavoro e da quelle del codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni e del codice etico europeo. Copia di detto codice è consegnato ai dipendenti all'atto della loro assunzione in servizio unitamente a copia del presente regolamento. Gli appartenenti al Corpo improntano il proprio comportamento al senso di lealtà e di correttezza verso i propri superiori, i colleghi ed i subordinati, nonché al rispetto ed alla cortesia verso il pubblico, in modo da riscuotere la stima, la fiducia ed il rispetto della collettività. Gli appartenenti al Corpo sono tenuti all'osservanza del segreto d'ufficio in termini di quanto disposto dalle vigenti norme di legge e non possono fornire, a chi non ne abbia diritto, notizie relative ai servizi d'istituto o ad operazioni di qualsiasi natura qualora ne possa derivare danno all'Amministrazione Comunale a terzi, ovvero all'interesse pubblico tutelato dalla norma. È fatto salvo, in ogni caso, il diritto all'informazione ed all'accesso alla documentazione amministrativa così come disciplinato dal relativo regolamento comunale e dalle vigenti norme di legge in materia. Fatte salve le libertà individuali e sindacali gli appartenenti al Corpo Polizia Locale non possono esprimere pubblicamente giudizi o dichiarazioni che impegnino il Corpo. Le relazioni con gli organi d'informazione sono curate, esclusivamente, dal Comandante o da un suo delegato. Ogni altro appartenente al Corpo deve informare preventivamente i superiori gerarchici di qualsiasi rapporto che venga a instaurarsi con gli organi d'informazione e che abbia come oggetto il servizio.



Art. 21 - Istanza e Reclami

Le istanze e i reclami sono presentati seguendo la via gerarchica. Le risposte alle istanze e ai reclami sono comunicate, per iscritto, per via gerarchica. I superiori non possono ricusare di trasmettere a chi di dovere, dopo aver espresso il loro parere per iscritto, le istanze e i reclami ricevuti. Ogni appartenente al Corpo può rivolgersi ai superiori, nel rispetto della via gerarchica. Ha altresì il diritto di consegnare scritti in pieghi sigillati al diretto superiore gerarchico, il quale ne rilascia ricevuta e provvede immediatamente all'inoltro degli stessi all'organo superiore cui sono diretti.

TITOLO IV

NORME SPECIALI D'ACCESSO

Art. 22 - Modalità particolari di accesso al Corpo

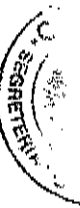
In considerazione delle caratteristiche delle funzioni da svolgere, in relazione sia alle specifiche modalità operative sia alle connesse situazioni di stress operativo ed emotivo che il contatto diretto con i cittadini implica, per accedere al Corpo Polizia Locale sono di norma richiesti specifici requisiti psico-funzionali e psico-attitudinali ulteriori rispetto a quelli ordinariamente richiesti per gli altri operatori del Comune, nel rispetto di quanto previsto dalla legge nazionale e regionale. Detti requisiti previsti dalla legge, da indicarsi nel regolamento concernente le modalità di reclutamento del personale del Comune di Partinico, devono essere previsti nei singoli bandi concorsuali. Il mancato possesso dei requisiti sia fisico-funzionali che psichico-attitudinali comporta l'inammissibilità o l'esclusione dal concorso e comunque non consente l'immissione in servizio.

Art. 23 - Formazione e qualificazione professionale

I vincitori dei concorsi per i posti di Agente sono tenuti a frequentare nel periodo di prova specifici corsi di formazione di base ai sensi dell'art. 11 legge regionale 17/90 e del Decreto Assessoriale del 13 settembre 2010 recante direttive per la formazione, l'addestramento e l'aggiornamento professionale degli appartenenti ai Corpi Polizia Locale. Il corso è completato successivamente da un periodo di addestramento nei servizi operativi del Corpo.

Art. 24 - Corsi di istruzione professionale

Tutti gli appartenenti al Corpo Polizia Locale sono addestrati al primo soccorso con corsi specifici presso strutture idonee. Inoltre possono frequentare corsi di lingue, appositamente organizzati presso Istituti specializzati, al fine di acquisire una conoscenza sufficiente a tenere una corretta e completa conversazione nella lingua straniera, come previsto dal Decreto Assessoriale



Art. 25 - Aggiornamento professionale

L'aggiornamento professionale viene assicurato periodicamente all'interno del Corpo mediante lezioni di istruzioni e riunioni di addestramento, dedicate alla conoscenza di nuove disposizioni legislative, amministrative e tecniche nelle materie di lavoro di rilevante importanza. L'aggiornamento viene perseguito anche mediante l'organizzazione di seminari e di giornate di studio. La formazione degli addetti alla polizia locale, comunque, viene effettuata in conformità della normativa che disciplina la materia concernente la formazione prevista nell'art. 6 della Legge n° 65/86 e dalla Legge Regionale n° 17/90 e successive modificazioni nonché della direttiva per la formazione, l'addestramento e l'aggiornamento giusto Decreto Assessoriale pubblicato in G.U.R.S. n°45 del 13.10.2010. Nella programmazione annuale di aggiornamento e formazione viene presa in considerazione l'organizzazione di corsi per la difesa personale, per la cura della condizione fisica e tecnico-professionale necessari per lo svolgimento dei compiti d'istituto.

Art. 26 - Mansioni, Incarichi e Incompatibilità

Gli appartenenti al Corpo Polizia Locale sono impiegati in mansioni proprie della categoria di appartenenza, a termini delle vigenti norme di legge nonché delle norme contrattuali e di quelle del presente regolamento, nelle quali rientra comunque lo svolgimento di compiti strumentali al perseguimento degli obiettivi di lavoro e dei compiti d'istituto. Gli appartenenti al Corpo hanno in ogni caso l'obbligo della vicendevole supplenza nell'ambito delle rispettive qualifiche di servizio.

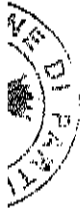
Art. 27 - Inidoneità al servizio

I dipendenti riconosciuti fisicamente inidonei, in via permanente, allo svolgimento delle mansioni proprie del personale del Corpo Polizia Locale, a seguito di visita effettuata da una commissione medica, qualora non rientrino nella sfera di applicazione della vigente normativa riguardante il pensionamento anticipato, sono ricollocati all'interno del Corpo in mansioni non operative, sempre che il dipendente non chieda la mobilità ad altro ufficio. L'accertamento dell'inidoneità psico-fisica viene richiesto dal Comandante alla commissione medica presso la struttura sanitaria preposta.

Art. 28 - Mobilità Interna

L'istituto della mobilità è attivato nei seguenti casi:

1. per esigenze personali del dipendente
2. per pianificare l'assegnazione del personale alle sezioni o reparti
3. per equilibrare la presenza numerica di figure professionali che assicurino un assolvimento efficace ed efficiente delle funzioni e dei compiti istituzionali del Corpo
4. per temporanee esigenze di servizio



5. in casi di incompatibilità ambientale

Il Comandante può disporre, in presenza di straordinarie esigenze di servizio, la mobilità, a carattere temporaneo, di quote di personale per rinforzare le Sezioni o i Reparti ove vi siano verificate le esigenze in questione. La rotazione degli incarichi professionali all'interno delle singole strutture è disposta dal Comandante.

Art. 29 - Procedimenti Disciplinari

I procedimenti disciplinari sono conformi a quanto stabilito in materia dal codice disciplinare di cui alle norme del contratto collettivo nazionale di lavoro, secondo criteri di tempestività, efficacia, trasparenza, rispetto del diritto alla difesa e ispirati al principio del contraddittorio. Il Comandante provvede direttamente all'irrogazione delle sanzioni disciplinari, del rimprovero verbale e della censura. Per l'irrogazione di sanzioni superiori alla censura il Comandante segnala i fatti da contestare all'ufficio dell'Amministrazione Comunale appositamente individuato per i procedimenti disciplinari. Il Comando assicura la gestione efficace ed omogenea del codice disciplinare, in relazione alla peculiarità delle funzioni svolte dalla Polizia Locale.

Art. 30 - Encomi ed elogi

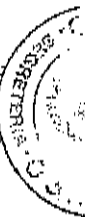
Al personale del Corpo Polizia Locale particolarmente distintosi per impegno, diligenza o capacità professionale nello svolgimento di particolari compiti ovvero per il compimento di atti di merito, di coraggio o di abnegazione che abbiano arrecato un beneficio d'immagine all'istituzione, possono essere conferiti encomi ed elogi nel seguente ordine di importanza:

1. encomio solenne del Sindaco
2. encomio semplice ed elogio scritto del Comandante

L'encomio solenne, tributato dal Sindaco su proposta del Comandante è attribuito per rilevanti atti di valore, di coraggio o di abnegazione ovvero per eccezionali meriti di servizio. Lo stesso è specificatamente motivato e non può in alcun caso riferirsi in forma generica allo svolgimento dei compiti normalmente propri della qualifica e delle mansioni dei singoli dipendenti. L'encomio semplice è tributato dal Comandante per comportamenti particolarmente significativi dai quali sono emersi capacità operativa, impegno, intuizione e spirito di iniziativa nell'espletamento di attività d'istituto. Il Comandante può segnalare al Ministero dell'Interno, ai fini di una eventuale ricompensa al valor civile atti di particolare coraggio e valore. L'elogio è tributato dal Comandante, allorché, al di fuori dei casi per i quali viene conferito l'encomio semplice, si rende opportuno attribuire un riconoscimento ai dipendenti che si siano distinti nel compimento di un'attività di istituto. Gli elogi e gli encomi sono comunicati agli interessati e sono registrati sul foglio personale dei dipendenti stessi.

Art. 31 - Assistenza legale e copertura assicurativa

L'Amministrazione Comunale adotta le iniziative necessarie per la copertura assicurativa della responsabilità civile di tutti gli appartenenti al Corpo Polizia Locale, ivi compreso il patrocinio legale, salvo le ipotesi di dolo e colpa grave, secondo quanto previsto dalle norme



contrattuali. L'Amministrazione Comunale stipula, nel rispetto della normativa, apposita polizza assicurativa in favore dei dipendenti autorizzati a servirsi, in occasioni di trasferte o per adempimenti di servizio fuori dall'ufficio, del proprio mezzo di trasporto, limitatamente al tempo strettamente necessario per l'esecuzione di prestazioni di servizio. La polizza di assicurazione relativa ai mezzi di trasporto di proprietà dell'Amministrazione è in ogni caso integrata con la copertura dei rischi di lesioni o decesso del dipendente addetto alla guida e delle persone trasportate per motivi di istituto.

Art. 32 - Mutamento di mansioni, mobilità ed assegnazione

I componenti il Corpo Polizia Locale sono soggetti alle mobilità previste per le inidoneità psico-fisiche ai sensi dell'art.27 del presente regolamento. All'interno del Corpo vige il principio della piena mobilità. Per la mobilità esterna si applicano le norme di legge e quelle previste dai contratti di lavoro.

Art. 33 - Missioni ed Operazioni Esterne di Polizia Locale

Le missioni del personale del Corpo esterne al territorio comunale sono autorizzate dal Comandante:

1. per soli fini di studio ed aggiornamento professionale, collegamento e rappresentanza
2. per rinforzare altri Corpi o Servizi in occasioni particolari o eccezionali, purché esistano appositi piani o accordi tra le Amministrazioni interessate. Di ciò va data preventiva comunicazione al Prefetto
3. per rinforzare Corpi o Servizi in occasioni di eventi calamitosi o d'infortuni pubblici o privati fermo restando l'obbligo di darne tempestiva comunicazione al Sindaco ed al Prefetto.

Le operazioni esterne di Polizia, d'iniziativa di singoli durante il servizio, sono ammesse esclusivamente in caso di flagranza dell'illecito commesso nel territorio d'appartenenza. Il trattamento economico del personale incaricato di compiere missioni esterne per studio, collegamento e rappresentanza, è liquidato e pagato dall'ente d'appartenenza.

Art. 34 - Distacchi e Comandi

Ai sensi dell'art. 4 della legge 7 marzo 1986 n° 65 e della Legge Regionale 01 agosto 1990 n°17 e successive modificazioni, gli appartenenti al Corpo Polizia Locale possono essere autorizzati a prestare servizio presso altri Enti. I distacchi ed i comandi, con provvedimento dell'Amministrazione e previo parere favorevole del Comandante, saranno consentiti soltanto per esigenze temporanee e purché i compiti assegnati siano inerenti le funzioni di Polizia Locale e la disciplina rimanga quella dell'organizzazione di appartenenza. In tal caso, l'ambito ordinario dell'attività è quella del territorio comunale o quello dell'Ente presso cui il personale sia stato comandato. L'Ente beneficiario del comando deve rimborsare al Comune il trattamento economico spettante al personale comandato nonché le relative indennità di



missione in quanto dovute ed i compensi dell'eventuale lavoro straordinario.

TITOLO V

DISCIPLINA DEL SERVIZIO

Art. 35 - Programmazione

La pianificazione, la programmazione, l'organizzazione generale dei servizi d'istituto ed il conseguente impiego del personale avviene secondo le disposizioni impartite dal Comandante nel rispetto delle norme in materia di organizzazione del lavoro contenute nel contratto collettivo nazionale di lavoro e in quello decentrato integrativo, nonché nel rispetto degli accordi stipulati con le organizzazioni sindacali e delle norme del presente regolamento. I servizi d'istituto sono organizzati in modo da salvaguardare il personale da pericoli per la propria incolumità e salute, nel rispetto delle vigenti norme di sicurezza e prevenzione nei luoghi di lavoro. I servizi interni o di minor aggravio sono di massima affidati al personale più anziano o che versi in particolari condizioni di salute adeguatamente certificate da strutture sanitarie pubbliche. In ogni caso, i servizi più gravosi sono equamente ripartiti fra tutto il personale.

Art. 36 - Organizzazione del Servizio

Gli atti per la programmazione, l'organizzazione e l'esecuzione dei compiti e servizi d'istituto sono:

1. l'ordine di servizio giornaliero
2. l'ordine di servizio particolare
3. l'istruzione generale o circolare

L'ordine di servizio giornaliero costituisce il documento che registra la situazione organica dei Reparti e delle Sezioni nei quali si articola il Corpo Polizia Locale e dei quali programma quotidianamente le attività d'istituto. Esso è predisposto sulla base di una opportuna programmazione ciclica dei servizi, nonché dei piani e dei programmi operativi e delle direttive emanate dal Comandante. L'ordine di servizio giornaliero è predisposto e sottoscritto dal Comandante e viene esposto nell'albo del Comando e/o sull'apposito registro almeno quarantotto ore prima dell'orario di svolgimento delle attività previste. Eventuali successive variazioni sono comunicate direttamente e tempestivamente al personale interessato a cura del Reparto di appartenenza. L'ordine di servizio giornaliero contiene qualifica di servizio e nominativo del personale, tipo di servizio con l'indicazione di inizio e termine dello stesso, eventuale tipo di uniforme ed equipaggiamento necessari. Può contenere, inoltre, indicazioni e comunicazioni a carattere generale. Qualora vi sia la necessità di disporre con carattere di urgenza l'esecuzione di un particolare servizio, ovvero di impartire speciali modalità per il suo svolgimento, può essere emanato un ordine di servizio particolare che è comunicato direttamente ai dipendenti interessati a cura dell'ufficio di appartenenza. La circolare è il documento emanato ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità, contenente precise disposizioni in merito all'organizzazione e/o all'esecuzione dei servizi d'istituto, nonché alla uniforme applicazione delle relative disposizioni normative. Essa è



portata a conoscenza, a seconda del contenuto, di tutto il personale interessato.

Art. 37 - Elementi Organizzativi del Servizio

Sono elementi organizzativi del servizio l'ordine, l'esecuzione e il rapporto. La fase di controllo costituisce elemento eventuale che può intervenire da parte del superiore, contestualmente alle attività di esecuzione oppure successivamente al rapporto. Gli ordini si distinguono in permanenti e temporanei. Essi possono essere impartiti per iscritto o verbalmente. Colui che ordina il servizio impartisce ai dipendenti interessati le istruzioni per l'espletamento del medesimo. Nei casi si renda indispensabile, a giudizio del dipendente operante, dare una diversa attuazione a quanto stabilito nell'ordine di servizio, lo stesso ne richiede autorizzazione al superiore, salvo i casi di assoluta urgenza ovvero in caso di impossibilità di comunicare con il medesimo; in questo caso il dipendente è tenuto ad informare al più presto il superiore. Se l'adempimento del servizio è affidato a più dipendenti, quello sovraordinato gerarchicamente ne ha il comando e cura che venga eseguito nel posto e nel tempo prescritti e che gli ordini o le consegne date a ciascun dipendente siano osservati esattamente.

Art. 38 - Rapporto di Servizio

Al termine di ogni servizio svolto sul territorio, gli appartenenti al Corpo Polizia Locale redigono rapporto al proprio responsabile di Sezione o Reparto, con il quale riferiscono sinteticamente sulle principali attività compiute e segnalano eventuali disservizi o necessità di intervento ai fini di tutelare le condizioni di sicurezza nelle zone in cui hanno operato. Gli appartenenti al Corpo hanno l'obbligo di comunicare immediatamente al superiore di turno ogni novità urgente ed importante inerente il servizio e quest'ultimo dovrà fare rapporto al Comandante.

Art. 39 - Orario di Servizio

L'orario di lavoro, nell'ambito di quanto stabilito dalle norme contrattuali, è funzionale all'orario di servizio. L'orario di servizio copre tutti i giorni dell'anno e l'intero arco temporale di essi, nel rispetto dell'orario di lavoro determinato dalle vigenti norme contrattuali e accordi sottoscritti. La strutturazione dell'orario di servizio, come pure l'istituzione del servizio di reperibilità del personale nei casi di pronto intervento per far fronte a pubbliche calamità o a situazioni di straordinaria urgenza, sono in ogni caso effettuate nel rispetto delle relative norme contrattuali vigenti e degli accordi stipulati con le organizzazioni sindacali.

Art. 40 - Inizio e termine del servizio

Il personale del Corpo Polizia Locale ha l'obbligo di presentarsi in servizio all'ora stabilita e, a tal fine, si accerta tempestivamente dell'orario e delle modalità del servizio da svolgere. Il personale che, per qualsiasi motivo, sia impossibilitato a presentarsi in servizio ne dà tempestiva comunicazione all'ufficio di appartenenza e, comunque, prima dell'orario in cui avrebbe dovuto assumere il servizio stesso, salvo comprovato impedimento. Nei servizi interni ed esterni a carattere continuativo, con cambio sul posto, così come individuati da apposito



provvedimento del Comandante nel rispetto dei modelli relazionali previsti dalle vigenti norme contrattuali, il personale che ha terminato il proprio orario di servizio non deve allontanarsi fino a quando la continuità del servizio non sia stata assicurata dalla presenza del personale che deve sostituirlo. Fatti salvi particolari servizi, i servizi esterni sia appiedati che motorizzati, sono svolti da pattuglie composte da due unità e munite di apparati ricetrasmittenti.

Art. 41 - Riposi - Permessi – Congedi

In materia di riposi, permessi, congedi e assenze, si applicano le vigenti disposizioni di legge e contrattuali. In ogni caso la fruizione dei congedi e dei permessi è funzionale alle esigenze del servizio, nel rispetto delle norme contrattuali vigenti.

Art. 42 – Fondo per la previdenza e l'assistenza del personale

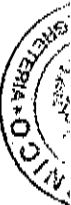
Al fine di sviluppare adeguate politiche previdenziali ed assistenziali in favore del personale del Corpo Polizia Locale viene istituito il fondo autonomo per gli appartenenti alla Polizia Locale nel rispetto dell'art. 208 del decreto legislativo 30 aprile 1992 n°285 e s.m.i. . L'Amministrazione Comunale destina nel proprio bilancio annualmente il 10 per cento dei proventi delle sanzioni amministrative pecuniarie per la violazione delle norme al Codice della Strada accertate dagli operatori della Polizia Locale. Gli scopi, la gestione amministrativa, l'organizzazione ed il funzionamento di detto fondo è di competenza del comitato costituito dagli appartenenti al Corpo di Polizia Locale in ottemperanza alla legge nonché esitato con separato atto dalla Giunta Municipale.

Art. 43 - Riconoscimento in Servizio

Gli appartenenti al Corpo Polizia Locale operanti in uniforme che per ragioni di servizio vengano in contatto con i cittadini, sono tenuti a dichiarare, qualora ne venga fatta espressa richiesta, il proprio numero di matricola, la qualifica di servizio o grado, il cognome e il nome. Gli appartenenti al Corpo autorizzati a svolgere il servizio in abito civile, nel momento in cui debbano far conoscere la loro qualità o allorché l'intervento di servizio assuma rilevanza esterna, sono tenuti ad applicare sull'abito, in modo visibile, la placca di riconoscimento e ad esibire, ove richiesto, la tessera di riconoscimento in dotazione.

Art. 44 - Tessera e distintivo di riconoscimento e di qualifica

Il personale del Corpo è munito della tessera personale di riconoscimento che riporta la fotografia degli assegnatari e ne attesta il numero di matricola, le generalità, la qualifica di servizio e le qualità giuridiche rivestite. La tessera ha la validità di cinque anni e va rinnovata in caso di cambiamento della qualifica. Ai fini di una loro agevole individuazione da parte dei cittadini, gli appartenenti al Corpo sono muniti di distintivo di riconoscimento ed inoltre di distintivo di qualifica da applicare sull'uniforme in modo visibile, sulla giacca o su analogo capo di abbigliamento secondo quanto stabilito dal Decreto Assessoriale del 17 maggio 2006 pubblicato in G.U.R.S. n° 27 del 01 giugno 2006 (vedi allegato B). Le modalità di rilascio della tessera e del distintivo di qualifica sono determinate con provvedimento del Comandante. È fatto



obbligo a tutti gli appartenenti al Corpo di portare con sé la tessera durante il servizio e, se operanti in abito civile, il distintivo di riconoscimento. La tessera e il distintivo sono restituiti all'atto della cessazione, per qualsiasi motivo, dal servizio e sono altresì ritirati nel caso di sospensione dal servizio.

Art. 45- Cura della Persona

Il personale del Corpo ha cura della propria persona e del proprio aspetto esteriore e mantiene un comportamento consono al decoro dell'uniforme e alla dignità della funzione.

Art. 46 – Saluto

Ogni appartenente al Corpo è tenuto a salutare i cittadini, il Sindaco e le altre Autorità con cui venga ad interagire per ragioni di servizio nonché con i superiori gerarchici i quali, a loro volta, hanno l'obbligo di rispondere. Il saluto è altresì dovuto alla bandiera nazionale, al gonfalone civico ed ai cortei funebri. Il saluto viene eseguito con stile rigido ed austero nei servizi d'ordine e con gesto misurato e composto in tutte le altre occasioni, specie quando viene rivolto al pubblico. Il saluto si esegue portando la mano destra aperta e con dita unite all'altezza del copricapo, il polso in linea con l'avambraccio e in linea con la spalla. E' dispensato dal saluto il personale:

- a) che presta servizio di regolazione del traffico o che sia altrimenti impedito dall'espletamento di compiti d'istituto
- b) che presta servizio a bordo di veicoli
- c) che presta servizio di scorta di sicurezza
- d) che presta servizio di scorta al gonfalone civico o alla bandiera del Corpo

Art. 47 – Uniforme

Gli appartenenti al Corpo hanno l'obbligo, durante il servizio, di indossare correttamente l'uniforme le cui caratteristiche sono state definite al precedente art. 44. Il personale incaricato, è autorizzato all'uso dell'uniforme per l'espletamento di missioni esterne al territorio comunale. Il Comandante può autorizzare il personale dipendente, individualmente e per un periodo di tempo limitato, ad indossare in servizio l'abito civile per lo svolgimento di un particolare compito ovvero per gravi motivi.

Art. 48 - Armamento

Gli appartenenti al Corpo, in conformità al Regolamento del Ministero degli Interni concernente l'armamento degli appartenenti al Corpo Polizia Locale del 04 marzo 1987 n°145, sono dotati e portano l'arma in dotazione per esigenze di difesa personale. L'arma di proprietà dell'Amministrazione Comunale, assegnata in dotazione agli appartenenti al Corpo è una delle pistole semiautomatiche con caricatore di riserva, scelta tra i modelli iscritti nel catalogo nazionale delle armi da sparo. L'arma è assegnata solo al personale in possesso della qualità di agente di pubblica sicurezza ai sensi dell'art. 5 della legge n°65/1986. Nei limiti della complessiva dotazione di armamento fissata dal Comandante ai sensi dell'art. 3 c.2 del D.M. 4 marzo 1987 n°145, l'arma



comune da sparo è prioritariamente assegnata al personale ordinariamente preordinato allo svolgimento di servizi esterni di polizia. Del provvedimento con cui si assegna l'arma è fatta menzione nel tesserino di identificazione dell'addetto. Il personale che effettua il servizio in uniforme porta l'arma nella fondina esterna, corredata da caricatore di riserva. Il personale autorizzato ad effettuare il servizio in abiti civili, porta l'arma in modo non visibile. L'arma va tenuta in posizione di sicurezza con il caricatore inserito e senza munizionamento in camera di scoppio, salvo diverso ordine. Negli spostamenti all'interno delle sedi, l'arma va tenuta in fondina e mai impugnata per il trasporto. A bordo di veicoli in dotazione l'arma deve essere tenuta nella fondina e mai abbandonata su sedili o nell'abitacolo del mezzo. Lo scarico eventuale dell'arma deve avvenire nell'apposita postazione, fissa o mobile all'uopo predisposta. Non possono essere portate in servizio armi diverse da quelle in dotazione. Il Comandante può disporre con provvedimento motivato, in ogni momento a suo insindacabile giudizio, il ritiro temporaneo o permanente dell'arma e degli strumenti di autotutela di cui all'art. 47 del D.M. 145/1987. Con provvedimento del Comandante è nominato un consegnatario delle armi e munizioni per la disciplina di carico e scarico delle stesse nell'apposito registro. Il personale del Corpo può essere altresì munito di altri idonei strumenti per la difesa personale.

Art. 49 - Veicoli ed apparecchiature tecniche in dotazione alle Sezioni

I veicoli e le apparecchiature tecniche sono assegnate in dotazione alle singole Sezioni. Il responsabile della Sezione è tenuto ad usarli ed a farli usare ai Reparti in appartenenza con gli obblighi di cura e massima diligenza. I veicoli in dotazione al Corpo devono essere utilizzati solo per l'esecuzione dei servizi di polizia locale. Il personale che utilizza detti veicoli è obbligato a compilare l'apposito foglio di viaggio numerato, che andrà conservato in ordine cronologico presso la struttura di appartenenza, in modo da rendere in ogni momento accertabile chi era alla guida di un certo veicolo in un dato momento. E' compito del personale del Reparto cui è assegnato il veicolo, di curarne la regolare pulizia e la piccola manutenzione, al fine di mantenerlo in costante efficienza e decoro. Ogni guasto identificato o manchevolezza riscontrata devono essere prontamente comunicati al responsabile di Reparto. Eventuali danneggiamenti, deterioramenti, sottrazioni o smarrimenti devono essere immediatamente segnalati, per iscritto, ai rispettivi superiori, specificando le circostanze del fatto.

Art. 50 - Servizi a richiesta di privati

Possono essere effettuati, compatibilmente con le esigenze dei servizi di istituto, dal personale del Corpo, i seguenti servizi a richiesta di enti non statali e di privati:

- servizi di scorta e di assistenza a richiesta e per conto di enti non statali o di privati, per i quali non sussista in modo prevalente il pubblico interesse
- i servizi di regolamentazione del traffico



Per i servizi di cui al comma 1 gli interessati devono fare richiesta per iscritto ed hanno l'obbligo di osservare la regolamentazione vigente relativa alle indennità, spese e quant'altro dovuto al Comune per l'esecuzione del servizio.

TITOLO VI DISPOSIZIONI FINALI

Art. 51 - Appartenenza al Corpo

Lo spirito di Corpo è il sentimento di solidarietà che, fondato sulle tradizioni e sulla storia del Corpo Polizia Locale, unisce i suoi appartenenti al fine di mantenerne elevato il prestigio.

Art. 52 - Scorte d'onore e gonfalone del comune

Le scorte d'onore sono disposte, di volta in volta, dal Comandante, nelle cerimonie e nelle altre pubbliche ricorrenze, ed ogni qualvolta sia necessario rendere ufficiale la partecipazione dell'Ente ad una particolare iniziativa, a tal fine il Sindaco dispone che sia esibito il Gonfalone con lo stemma del Comune. L'Amministrazione Comunale fa uso, nelle cerimonie ufficiali del Gonfalone.

Art. 53 - Festa del Corpo

In occasione della ricorrenza di San Sebastiano, giorno 20 gennaio di ogni anno, viene solennizzata la Festa del Corpo con cerimonia predisposta dalla Unità - Comando.

Art. 54 - Rinvio a disposizioni

Per quanto non è previsto dal presente regolamento si applicano le norme della disciplina statale e regionale in materia. Inoltre agli appartenenti al Corpo Polizia Locale, per quanto non contenuto espressamente in questo Regolamento, si applicano le norme del Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi e dei C.C.N.L. vigenti in materia.

Art. 55 - Entrata in vigore

Il presente regolamento abroga il preesistente regolamento del Corpo Polizia Municipale approvato con delibera di Consiglio Comunale n°57/1993 e diventa esecutivo decorsi i termini di legge. Copia del presente regolamento viene trasmessa alla Regione Siciliana, al Ministero dell'Interno per il tramite del Prefetto di Palermo.

Art. 56 - Norma transitoria

La copertura dei posti vacanti in organico derivanti dal presente regolamento, compatibilmente con le risorse finanziarie dell'Ente avverrà in modo proporzionale e tenendo conto dei profili professionali e del numero delle unità in servizio. Nella prima applicazione del presente regolamento, per stabilire conformità alle nuove disposizioni in materia di polizia locale e dare corso alla giusta distribuzione del personale per ogni singolo profilo professionale e consentire una equilibrata ed articolata presenza numerica di profili professionali che assicurino uno svolgimento funzionale ed efficiente delle funzioni e dei compiti d'istituto in ragione della complessità e rilevanza delle funzioni, un numero adeguato di personale con profilo professionale Istruttore Capo di P.M. in servizio presso l'Ente



Comune di Partinico, viene trasformato nei corrispondenti posti di Istruttore Direttivo – Commissario di P.M. . Questi posti possono essere conferiti mediante concorso interno per titoli riservato al personale in servizio al Corpo di P.M. come stabilito dalla decisione del Consiglio di Stato n°4475/2011, a condizione che tale personale sia in possesso di valutazione positiva senza demerito e di non avere in corso procedimenti giudiziari.

Nelle more che le condizioni economico-finanziarie dell'Ente consentano l'espletamento dei concorsi riservati ed aperti, al fine di dotare il Corpo P.M. di un numero adeguato di Ufficiali di Polizia Municipale (categoria "D") che rivestono come previsto dalla legge la funzione di Ufficiale di Polizia Giudiziaria di cui all'art. 57 del c.p.p. , si istituisce la figura del sottoufficiale di Polizia Municipale/Luogotenente , con qualifica di Ufficiale di P.G. inquadrati in categoria "C" di cui al C.C.N.L. quale addetto al coordinamento e controllo di altro personale anche di pari categoria. Tale personale , che in via transitoria coordinerà le sezioni (come stabilito "all'art. 12- Ordinamento strutturale del Corpo" del presente regolamento), verrà individuato tra quello in servizio con grado di Ispettore Capo mediante procedura di selezione che prevede la valutazione di parametri oggettivi. La remunerazione di tale inquadramento avverrà ai sensi dell'art. 56-sexies del C.C.N.L. 2016/2018. L'ammontare dell'indennità verrà stabilito in sede di contrattazione decentrata integrativa e comunque non inferiore alla somma pari ad euro 3.000,00 annue. Tale indennità è cumulabile esclusivamente con le indennità di cui all'art. 56 sexies comma 5 del vigente C.C.N.L/EE.LL..



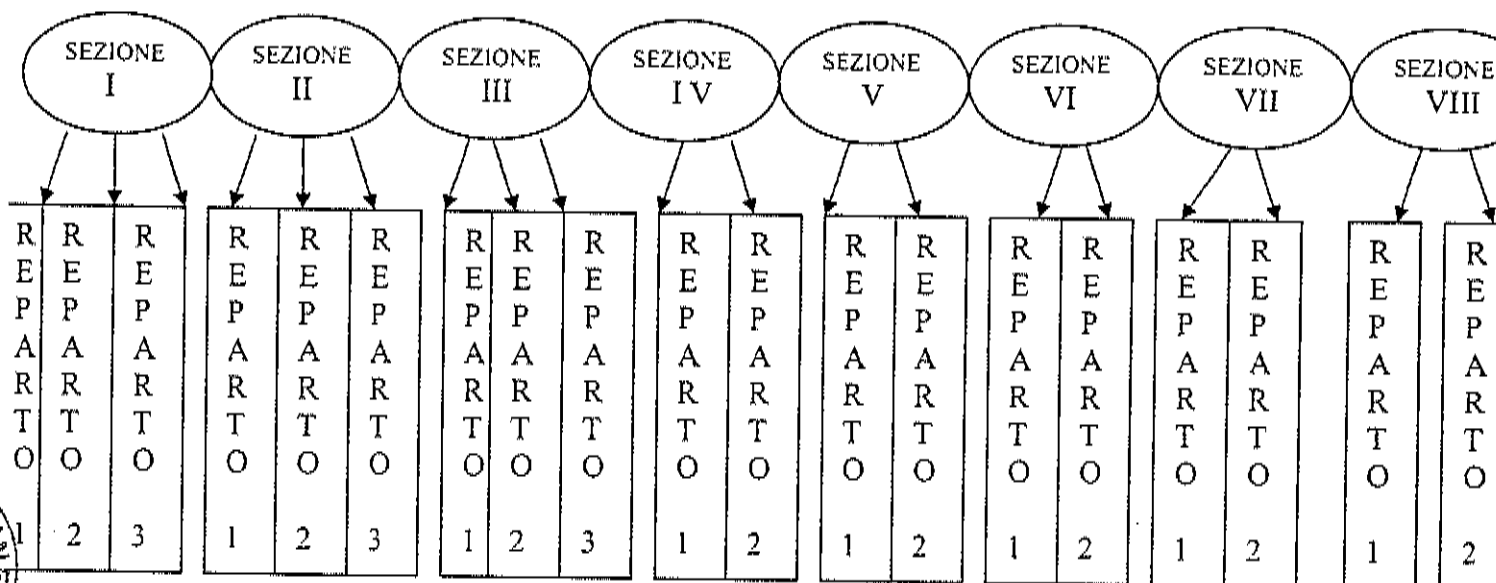


Allegato "A"

ORGANIGRAMMA CORPO POLIZIA LOCALE

COMANDANTE

VICE COMANDANTE



MUNICIPALITÀ DI G.M.



COMUNE DI PARTINICO
CITTA' METROPOLITANA DI PALERMO
CORPO POLIZIA LOCALE


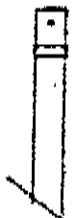










ALLEGATO B

DISTINTIVI DI QUALIFICA DA APPLICARSI ALLE UNIFORMI

Decreto assessoriale del 17 maggio 2006 G.U.R.S. n°27 del 01 giugno 2006

PROFILO AGENTE/ISTRUTTORE

CATEGORIA C

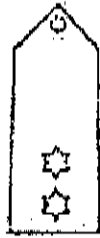

Denominazione	Anzianità	Distintivi di grado	Soggolo
Agente di polizia municipale	Fino al completamento del 5° anno		
Assistente di polizia municipale	Dal 1° giorno del 6° anno al completamento dell'8° anno		
Assistente capo di polizia municipale	Dal 1° giorno del 9° anno al completamento dell'11° anno		
Ispettore di polizia municipale	Dal 1° giorno del 12° anno al completamento del 14° anno		
Ispettore principale di polizia municipale	Dal 1° giorno del 15° anno al completamento del 17° anno		
Ispettore capo di polizia municipale	Dal 1° giorno del 18° anno		

COMUNE

TECHNICAL

PROFILO SPECIALISTA AREA VIGILANZA COMMISSARIO/ISTRUTTORE DIRETTIVO



CATEGORIA D

Denominazione	Anzianità	Distintivi di grado	Soggolo
Commissario - ispettore superiore di polizia municipale	Da D1 a D5 (o posizione economica massima della categoria) in progressione economica orizzontale il distintivo rimane invariato		

POSIZIONE INFRACATEGORIALE D3

COMMISSARIO CAPO - FUNZIONARIO DI POLIZIA



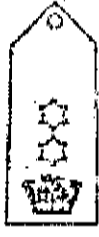

CATEGORIA D

Denominazione	Anzianità	Distintivi di grado	Soggolo
Commissario capo - funzionario di polizia municipale	Da D3 a D5 (o posizione economica massima della categoria) in progressione economica orizzontale il distintivo rimane invariato		

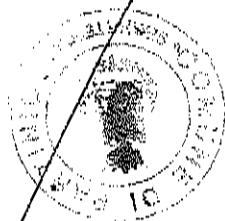
Nota a chiarimento:

Si intende per posizione in fra categoriale D3 quella acquisita per il tramite di procedura concorsuale esterna o per progressione verticale.





DIRIGENTE - COMANDANTE

Denominazione	Anzianità	Distintivi di grado	Soggolo
Dirigente	Dall'accesso e sino al completamento del 5° anno		
Dirigente	Dal 1° giorno del 6° anno		
Dirigente comandante			





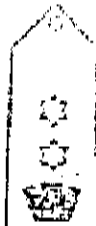





COMANDANTE NEI COMUNI PRIVI DI PERSONALE DI QUALIFICA DIRIGENZIALE

Denominazione	Anzianità	Distintivi di grado	Soggolo
Comandante	Dalla nomina categoria D/1		
Comandante	Dalla nomina categoria D/3		

Nota a chiarimento:

Nei comuni non dotati di qualifica dirigenziale, i comandanti dei corpi o responsabili dei servizi di P.M. inquadrati nella categoria D assumeranno i superiori distintivi di grado le cui stelle dovranno essere bordate di rosso.

DIRIGENTE E COMANDANTE AREE METROPOLITANE

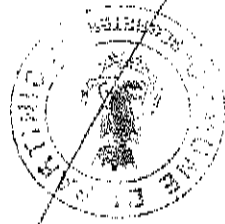
Denominazione	Anzianità	Distintivi di grado	Soggolo
Dirigente aree metropolitane PA - CT - ME	Dall'accesso e sino al completamento del 5° anno		
Dirigente aree metropolitane PA - CT - ME	Dal 1° giorno del 6° anno		
Dirigente comandante aree metropolitane PA - CT - ME			

Nota generale:

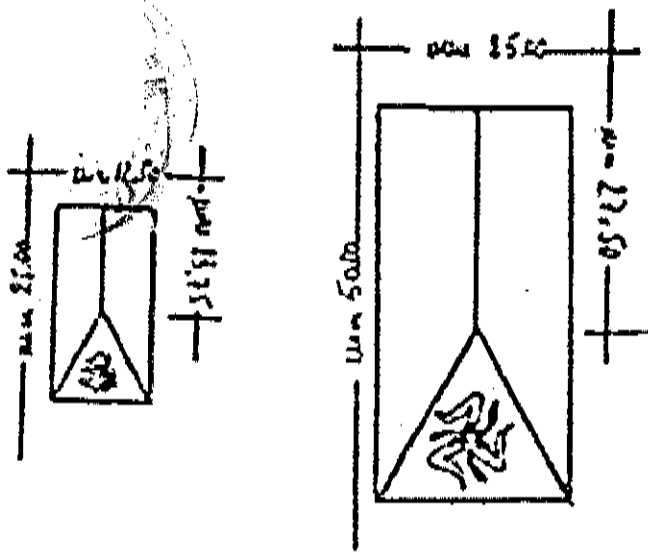
I distintivi di grado del comandante e/o del responsabile del Servizio dovranno essere bordati di rosso.

Coloro che rivestono il grado di vice comandante nelle categorie applicheranno un nastro dorato lungo il bavero della giacca.

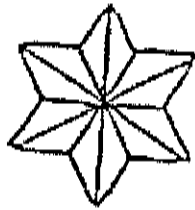




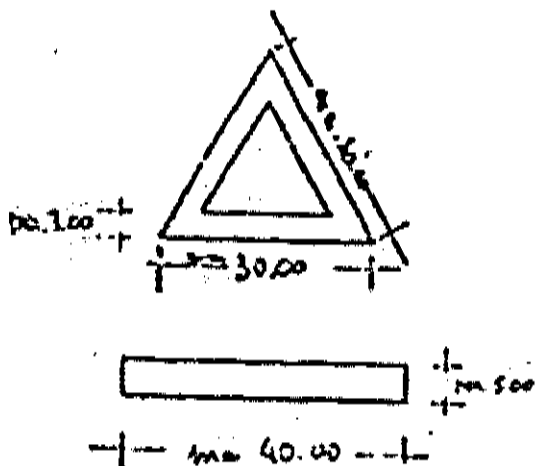
PARTICOLARE DISTINTIVI



Distintivo di colore riprodotte quelli della Regione siciliana, giallo e rosso, e recante in basso un triangolo blu con la rappresentazione della Trinacria.
 Tale distintivo, per il bavero della giacca, del cappotto e della giacca a vento, misurerà cm. 5,00 di lunghezza per cm. 2,50 di larghezza.
 Tale distintivo, per il colletto della camicia estiva, avrà una dimensione ridotta del 50%.



Stella a sei punte colore oro.



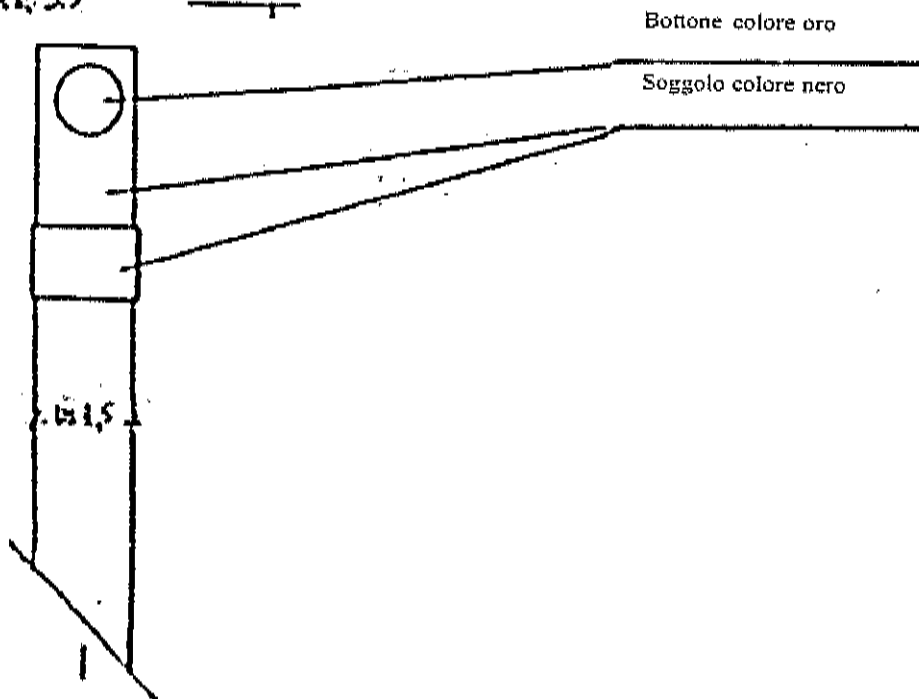
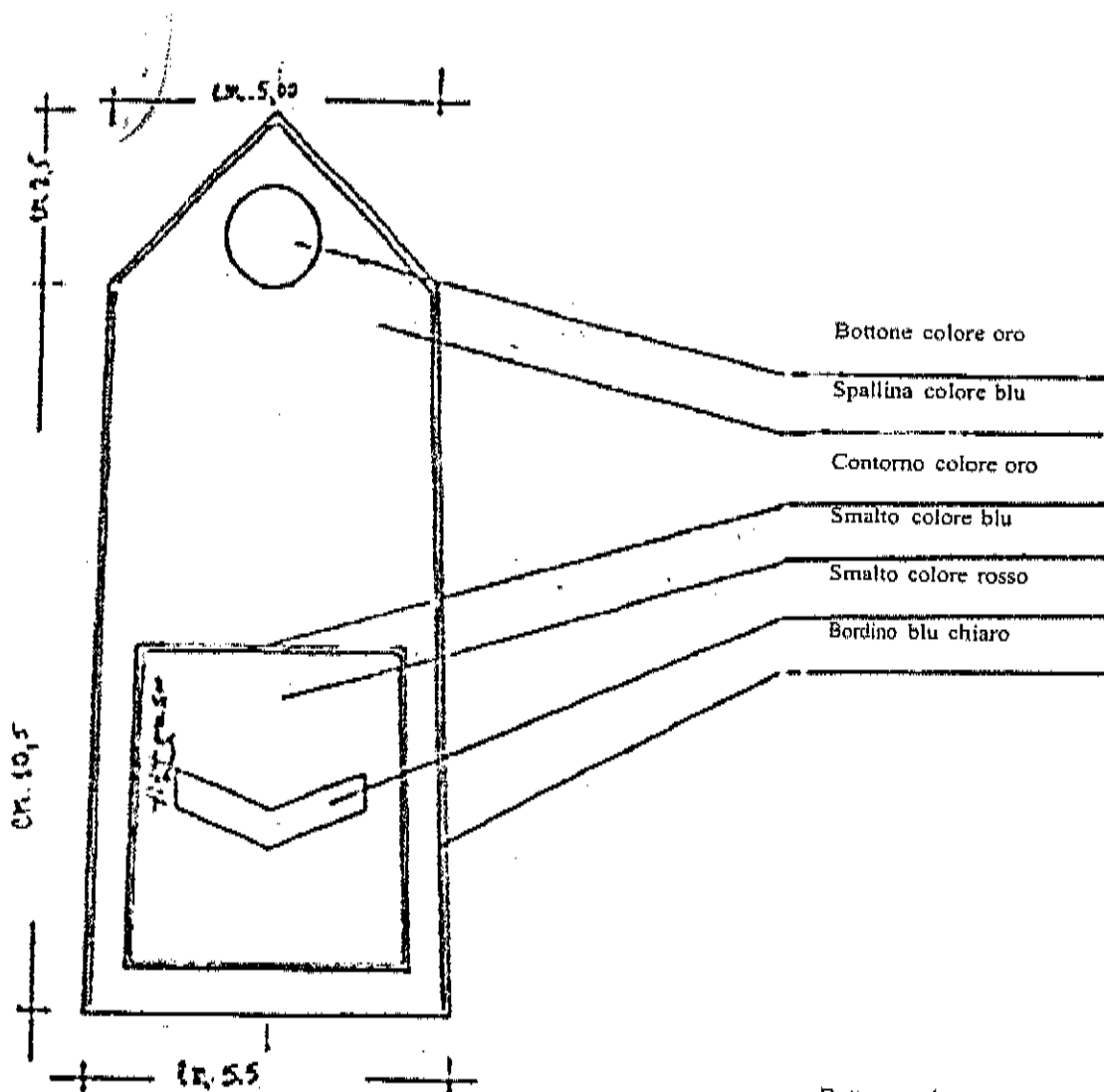
Distintivo di anzianità e di grado colore oro.

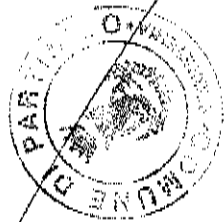




CATEGORIA C - ASSISTENTE DI POLIZIA MUNICIPALE

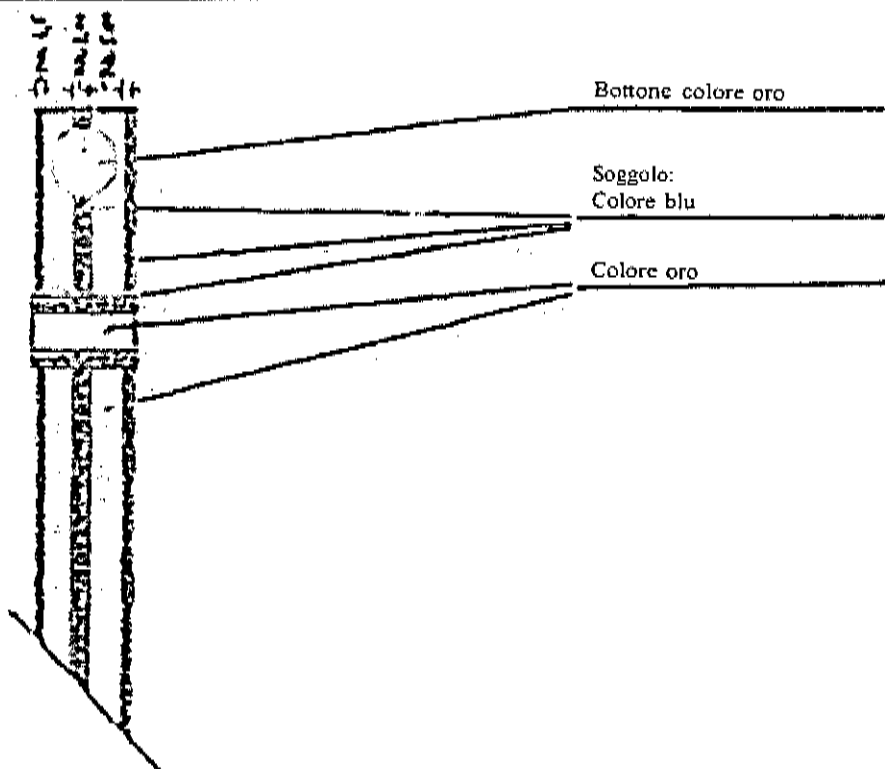
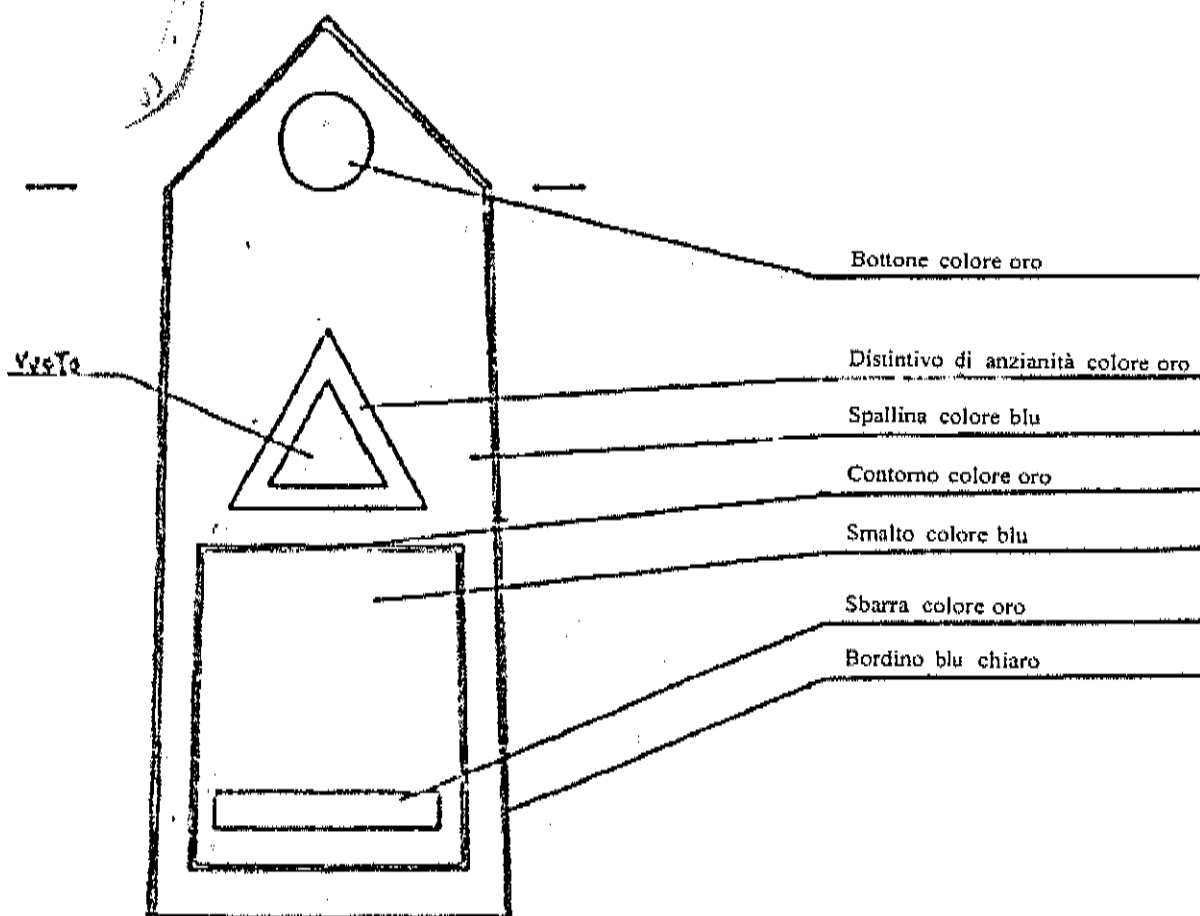
DISTINTIVO DI GRADO

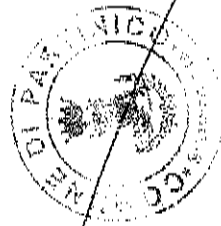




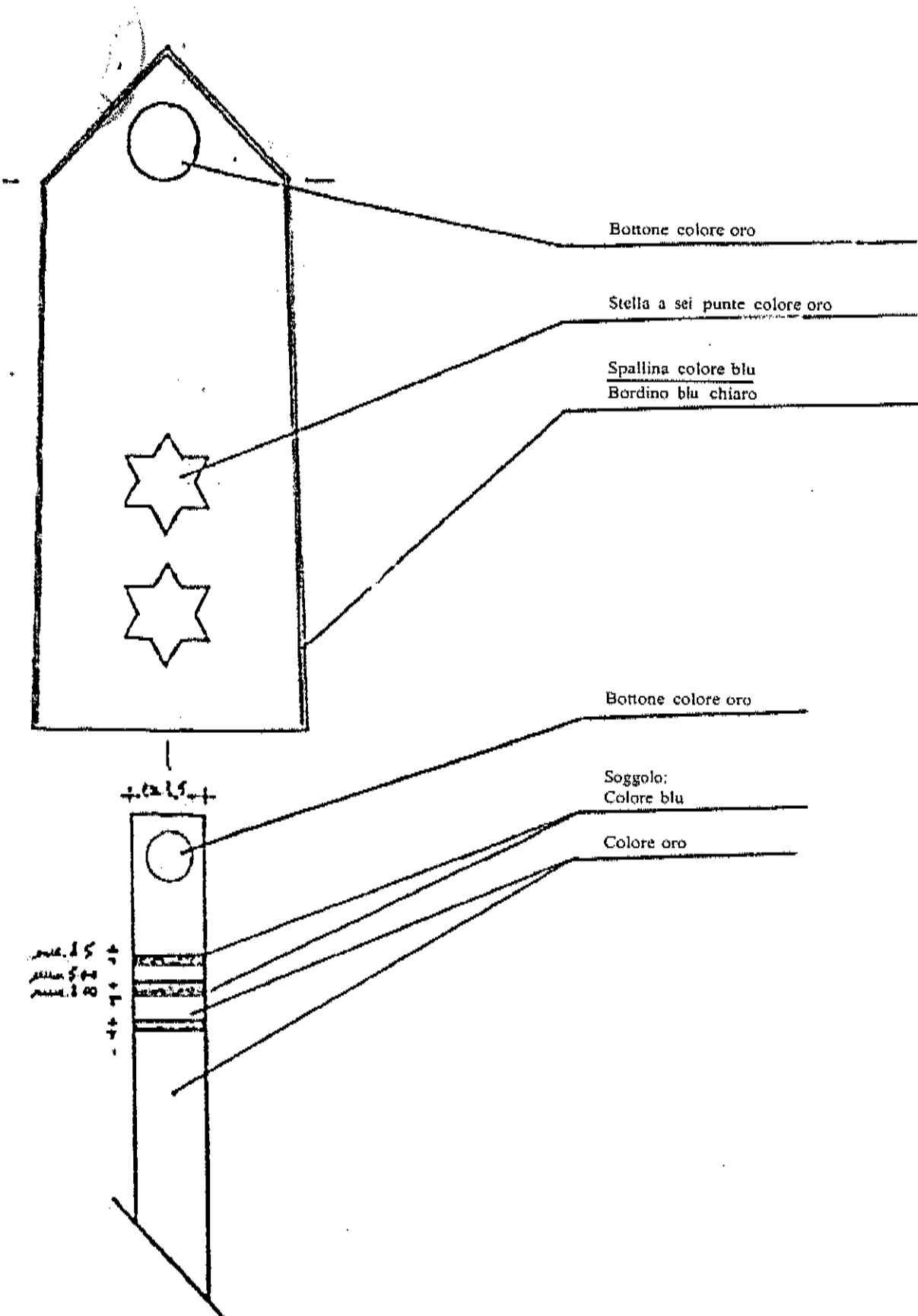
CATEGORIA C - ISPETTORE DI POLIZIA MUNICIPALE

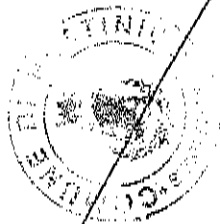
DISTINTIVO DI GRADO





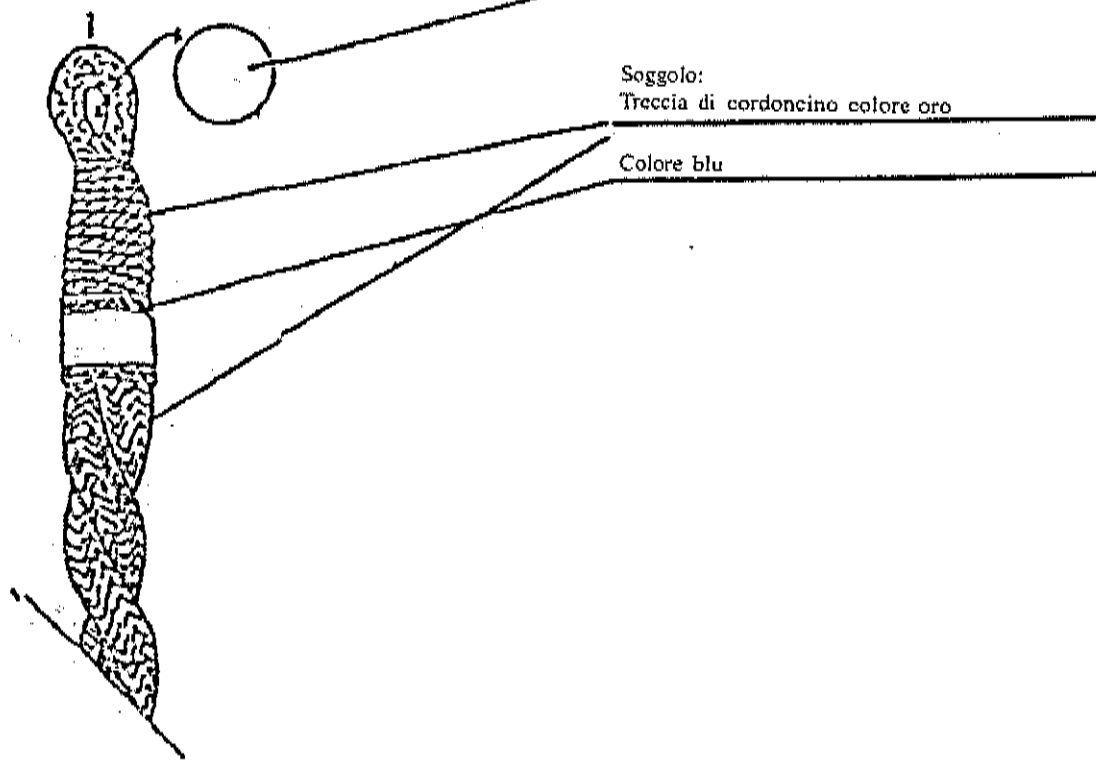
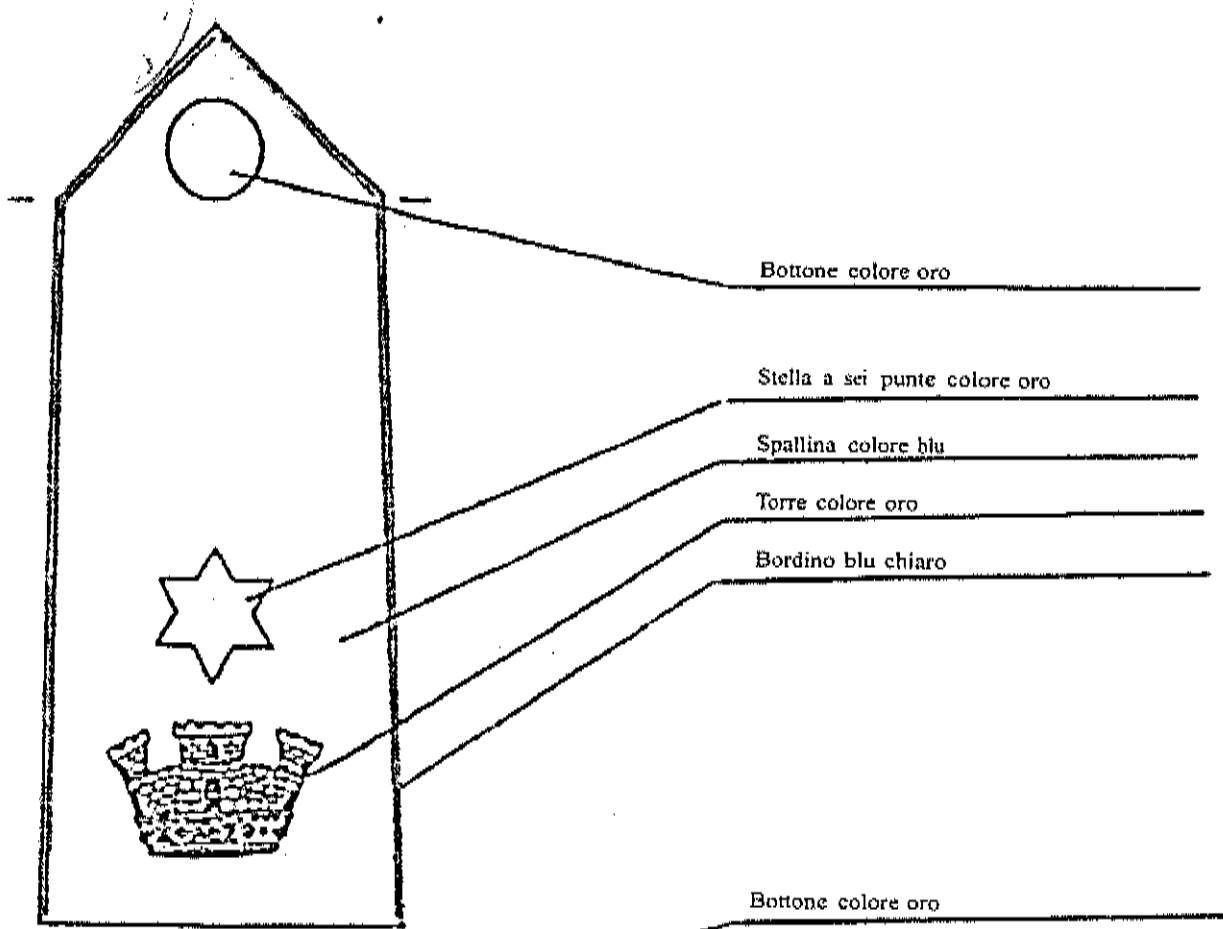
CATEGORIA D
DISTINTIVO DI GRADO

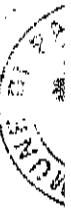
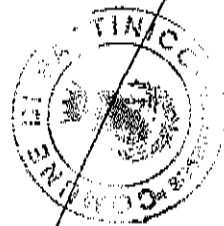




DIRIGENTE E COMANDANTE

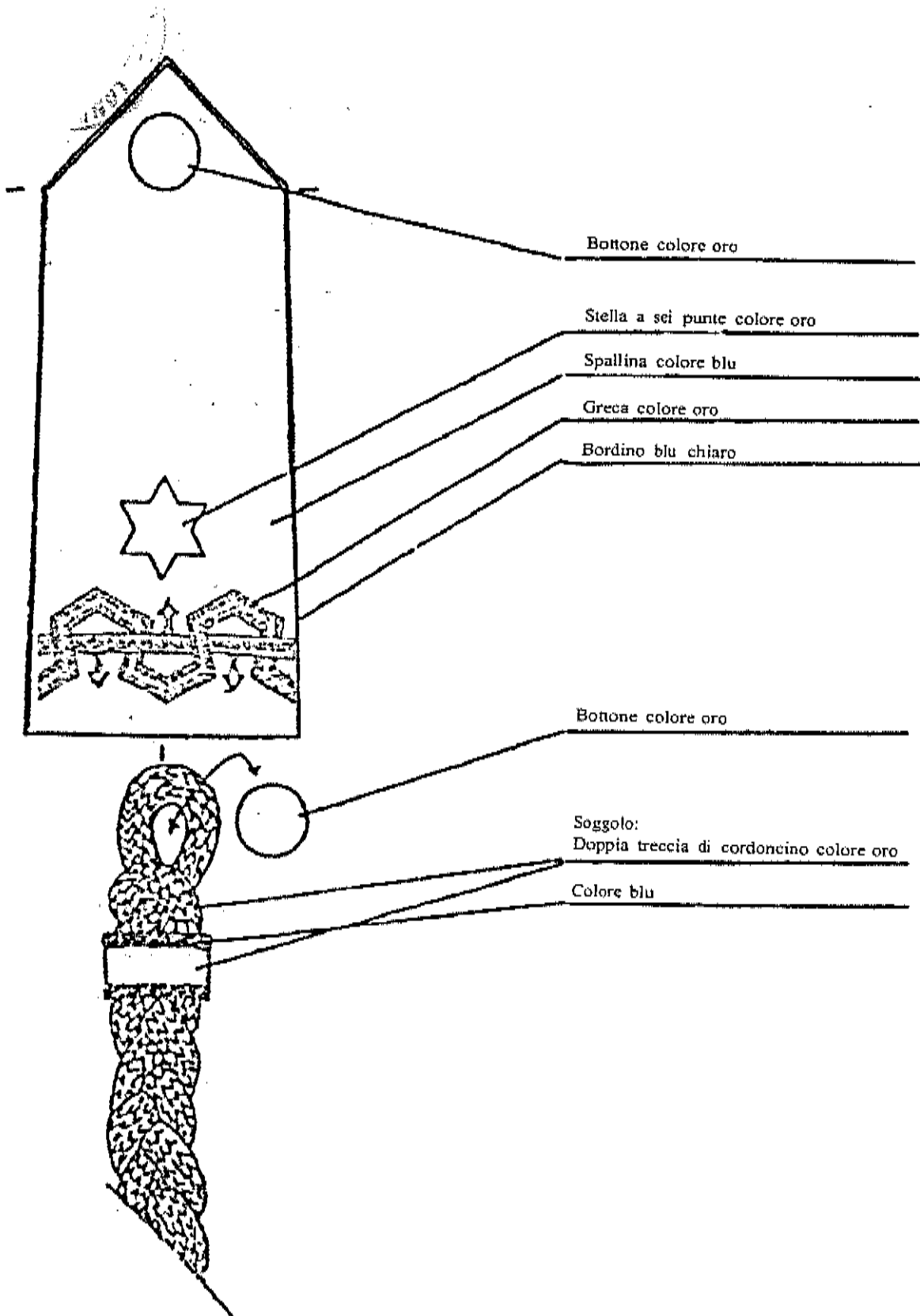
DISTINTIVO DI GRADO





DIRIGENTE E COMANDANTE AREE METROPOLITANE

DISTINTIVO DI GRADO







COMUNE DI PARTINICO
CITTA' METROPOLITANA DI PALERMO
CORPO POLIZIA LOCALE

Codice etico europeo per la polizia

Il Comitato dei Ministri, in forza dell'Articolo 15b) dello Statuto del Consiglio d'Europa, ricordando che obiettivo del Consiglio d'Europa è quello di realizzare un'unione ancora più stretta tra i suoi membri;

Tenendo presente che scopo del Consiglio d'Europa è anche quello di promuovere lo stato di diritto, che costituisce il fondamento di tutte le autentiche democrazie;

Considerando che il sistema della giustizia penale gioca un ruolo determinante nella salvaguardia dello stato di diritto e che la polizia ha un ruolo essenziale in quel sistema;

Consapevole della necessità per tutti gli stati membri di impegnarsi in un'efficace lotta contro la criminalità, sia a livello nazionale che a livello internazionale;

Considerando che le attività di polizia, in larga misura, sono svolte in stretto contatto con la popolazione e che l'efficienza della polizia dipende dal sostegno pubblico;

Riconoscendo che la maggior parte delle organizzazioni europee di polizia, oltre a far osservare la legge, svolgono funzioni sociali e di servizio nella società;

Convinto che la fiducia pubblica nella polizia è strettamente collegata all'atteggiamento e al comportamento verso il pubblico, in particolare al rispetto della dignità umana e dei diritti fondamentali e delle libertà dell'individuo, contenuti in particolare, nella Convenzione europea dei diritti dell'uomo;

Considerando i principi espressi nel Codice di condotta per il personale incaricato del rispetto della legge delle Nazioni Unite e nella Risoluzione dell'Assemblea Parlamentare del Consiglio d'Europa sulla Dichiarazione sulla Polizia;

Rammentando i principi e le regole contenute nei testi relativi alle problematiche della polizia, dal punto vista del diritto penale, civile e pubblico e dei diritti umani adottati dal Comitato dei Ministri, nelle decisioni e nelle sentenze della Corte europea dei diritti dell'uomo e i principi adottati dal Comitato per la prevenzione della tortura e delle pene o trattamenti inumani o degradanti;

Riconoscendo la diversità delle differenti strutture delle polizie e dei mezzi di organizzazione della polizia in Europa;



Considerando la necessità di definire principi ed orientamenti europei comuni in materia di obiettivi, di funzioni e di responsabilità della polizia, al fine di assicurare la salvaguardia della sicurezza e dei diritti della persona in società democratiche rette dal principio dello stato di diritto;

Raccomanda che i governi degli stati membri siano guidati nella loro legislazione interna, nella pratica e nella definizione dei codici di condotta in materia di polizia dai principi contenuti nel testo del Codice etico europeo per la polizia allegato alla presente Raccomandazione, allo scopo di assicurarne la progressiva attuazione e la massima diffusione.

Codice etico europeo per la polizia

Definizione del raggio d'azione del codice.

Il presente codice si applica sia alle tradizionali forze di polizia pubbliche sia ai servizi pubblici di polizia, sia agli altri corpi organizzati e autorizzati pubblicamente con l'obiettivo primario di far rispettare la legge e di mantenere l'ordine nella società civile, e coloro che siano stati autorizzati dallo stato ad usare la forza c/o poteri speciali per questo fine.

I. Obiettivi della polizia

1. Gli scopi principali della polizia in una società democratica governata dallo stato di diritto sono:

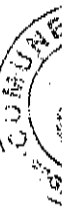
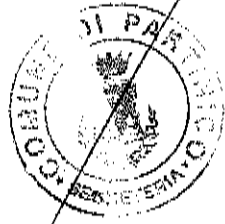
- mantenere la serenità pubblica, la legge e l'ordine nella società;
- proteggere e rispettare i diritti fondamentali dell'individuo e le libertà, contenuti in particolare nella Convenzione europea dei diritti dell'uomo;
- prevenire e combattere il crimine;
- investigare il crimine;
- offrire assistenza e funzioni di servizio alla popolazione.

II. Il fondamento giuridico della polizia

2. La polizia è un organo pubblico che deve essere istituito per legge.
3. Le operazioni di polizia devono essere condotte sempre in conformità alle leggi nazionali e agli standard internazionali riconosciuti dal paese.
4. La legislazione che guida la polizia deve essere accessibile al pubblico e sufficientemente chiara e precisa, e se occorre integrata da regolamenti chiari ugualmente accessibili al pubblico.
5. Il personale di polizia deve essere sottoposto alla stessa legislazione dei cittadini comuni, e le eventuali eccezioni devono essere legittimate esclusivamente per garantire il buon funzionamento delle funzioni di polizia in una società democratica.

III. La polizia e il sistema della giustizia penale

6. Deve esserci una netta distinzione tra il ruolo della polizia e quello del sistema giudiziario, della pubblica accusa e del sistema penitenziario, la polizia non deve avere alcuna funzione di controllo su questi organismi.



7. La polizia deve rispettare rigorosamente l'indipendenza e l'imparzialità dei giudici; in particolare, la polizia non deve mai sollevare obiezioni contro legittime sentenze o decisioni giudiziarie, né deve impedirne l'esecuzione.

8. La polizia, come regola generale, non deve esercitare funzioni giudiziarie. Eventuali deleghe di potestà giudiziaria alla polizia vanno limitate e previste dalla legge. Deve essere sempre possibile ricorrere dinanzi all'autorità giudiziaria contro ogni atto, decisione o omissione della polizia che colpisca i diritti individuali.

9. Deve esserci cooperazione funzionale e adeguata tra la polizia e la pubblica accusa. Nei paesi in cui la polizia è sottoposta all'autorità della pubblica accusa o del magistrato inquirente, la polizia deve ricevere istruzioni chiare sulle priorità che governano la politica di investigazione del crimine e sui progressi delle indagini nei casi individuali. La polizia deve informare il procuratore, o il giudice istruttore del modo in cui le loro istruzioni sono eseguite e, in particolare, deve fare regolarmente rapporto sugli sviluppi dei casi criminali.

10. La polizia deve rispettare il ruolo degli avvocati della difesa nel processo penale e, se del caso, contribuire ad assicurare un effettivo diritto di accesso all'assistenza legale, in particolare nel caso di persone private della libertà personale.

11. La polizia non deve sostituirsi al personale penitenziario, salvo in casi di emergenza.

IV. Le strutture organizzative della polizia

A. Norme Generali

12. La polizia deve essere organizzata in modo che i suoi membri godano il rispetto della popolazione in quanto professionisti incaricati di fare applicare la legge e prestatori di servizi pubblici.

13. La polizia, nell'esercizio delle sue funzioni nella società civile, deve essere sottoposta alla responsabilità delle autorità civili.

14. La polizia e il suo personale in divisa devono essere, di norma, facilmente riconoscibili.

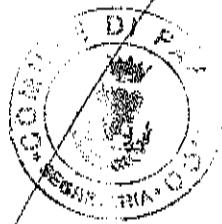
15. La polizia deve godere di sufficiente indipendenza operativa da altri corpi dello stato nell'esercizio delle sue funzioni, delle quali essa è pienamente responsabile.

16. Il personale di polizia, a tutti i livelli gerarchici, deve essere individualmente responsabile delle proprie azioni, delle omissioni o degli ordini impartiti ai subordinati.

17. L'organizzazione di polizia deve comportare al suo interno una catena del comando chiaramente definita. Deve essere sempre possibile determinare quali superiori siano in ultima analisi responsabili per gli atti o per le omissioni del personale di polizia.

18. La polizia deve essere organizzata in modo tale da promuovere buone relazioni con la popolazione e, se de caso, un'efficace cooperazione con altri enti, con le comunità locali, con le organizzazioni non-governative e con gli altri rappresentanti della popolazione, ivi compresi i gruppi appartenenti a minoranze etniche.

19. Le organizzazioni di polizia devono essere pronte a dare al pubblico informazioni obiettive sulle loro attività, senza peraltro rivelare informazioni coperte da segreto. Devono essere elaborate linee-guida professionali per regolare i contatti con i mezzi di comunicazione e informazione.



20. L'organizzazione dei servizi della polizia deve basarsi su misure efficaci per garantire l'integrità del personale di polizia e la sua condotta adeguata nell'esecuzione delle operazioni, in particolare deve garantire il rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali degli individui, quali contenuti nella Convenzione europea dei diritti dell'uomo.

21. Devono essere istituite, nell'organizzazione della polizia ad ogni livello, misure efficaci per prevenire e combattere la corruzione.

B. Qualifica, reclutamento e garanzie del personale di polizia

22. Il personale di polizia, ad ogni livello d'ingresso nella professione, deve essere reclutato in base alle qualifiche e all'esperienza personali, che devono essere adeguate agli obiettivi della polizia.

23. Il personale di polizia deve essere in grado di dimostrare capacità di discernimento, apertura mentale, maturità, senso della giustizia, doti comunicative e, se necessario, capacità di leadership e organizzativa. Inoltre, deve possedere una buona comprensione delle problematiche sociali, culturali e comunitarie.

24. Le persone che siano state condannate per gravi reati devono essere interdette dall'impiego nella polizia.

25. Le procedure di reclutamento devono basarsi su criteri obiettivi e non discriminatori, in seguito ad una necessaria valutazione dei candidati. Inoltre, è opportuno adottare una politica che preveda il reclutamento di donne e uomini dai diversi ambiti della società, ivi compresi i gruppi etnici minoritari, con l'obiettivo generale di fare in modo che il personale di polizia rifletta la società che è tenuto a servire.

C. La formazione del personale di polizia

26. La formazione del personale di polizia, che deve basarsi sui valori fondamentali della democrazia, dello stato di diritto e sulla protezione dei diritti umani, deve essere sviluppata in conformità agli obiettivi della polizia.

27. La formazione generale della polizia deve essere aperta quanto più possibile alla società.

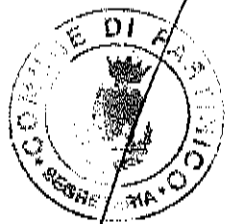
28. La formazione generale iniziale deve essere preferibilmente seguita a intervalli regolari da fasi di formazione in servizio e di formazione specialistica, nonché, se del caso, di formazione a funzioni dirigenziali e gestionali.

29. Nella formazione della polizia a tutti i livelli va inserito un addestramento pratico all'uso della forza e ai limiti a tale uso stabiliti in base ai principi in materia di diritti umani, in particolare alla luce della Convenzione europea dei diritti dell'uomo e nella giurisprudenza della Corte.

30. La formazione del personale di polizia deve tenere pienamente conto della necessità di combattere il razzismo e la xenofobia.

D. I diritti del personale di polizia

31. Il personale di polizia, in via generale, gode degli stessi diritti civili e politici degli altri cittadini. Restrizioni a questi diritti possono essere operate esclusivamente se sono necessarie per l'esercizio delle funzioni di polizia in una società democratica, in conformità con la legge e con la Convenzione europea dei diritti dell'uomo.



Stamp fragment on the right edge of the page.

32. Il personale di polizia gode dei diritti sociali ed economici, in quanto funzionari pubblici, nella misura più ampia possibile. In particolare, il personale deve godere dei diritti sindacali o di partecipare ad organizzazioni rappresentative, di ricevere una remunerazione adeguata, del diritto alla previdenza sociale e di accedere a specifiche misure di protezione della salute e della sicurezza, tenendo conto del carattere particolare del lavoro della polizia.

33. Le misure disciplinari inflitte al personale di polizia devono essere sottoposte al giudizio di un organismo indipendente o di un tribunale.

34. Le pubbliche autorità devono sostenere il personale di polizia che sia oggetto di accuse infondate relative all'esercizio delle sue funzioni.

V. Orientamenti per l'azione/intervento della polizia

A. Principi generali

35. La polizia, e tutte le operazioni di polizia, devono rispettare il diritto di tutti alla vita.

36. La polizia non deve infliggere, incoraggiare o tollerare alcun atto di tortura, alcuna pena o trattamento inumano o degradante, in nessuna circostanza.

37. La polizia può fare uso della forza solo se strettamente necessario e solo nella misura necessaria per ottenere un obiettivo legittimo.

38. La polizia deve sempre verificare la legalità delle azioni che intende porre in essere.

39. Il personale di polizia deve adempiere agli ordini legittimamente impartiti dai superiori, ma ha il dovere di non eseguire quegli ordini che siano chiaramente illegali e di farne rapporto, senza timore di sanzione.

40. La polizia deve svolgere le sue funzioni in modo equo, guidata in particolare dai principi di imparzialità e di non-discriminazione.

41. La polizia deve interferire con il diritto individuale al rispetto della vita privata esclusivamente se strettamente necessario ad ottenere un legittimo obiettivo.

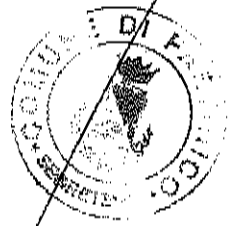
42. La raccolta, l'archiviazione e l'uso dei dati personali da parte della polizia deve essere esercitato in conformità ai principi internazionali sulla protezione dei dati personali e, in particolare, deve limitarsi alla misura necessaria per la realizzazione di obiettivi leciti, legittimi e specifici.

43. La polizia, nell'esercizio delle sue attività, deve sempre tenere presenti i diritti fondamentali di ciascuno, come la libertà di pensiero, di coscienza, di religione, di espressione, di riunione pacifica, di movimento e al rispetto dei suoi beni.

44. Il personale di polizia deve agire con integrità e rispetto verso il pubblico e con particolare considerazione per la situazione degli individui che appartengono a gruppi particolarmente vulnerabili.

45. Il personale di polizia, nel corso di un intervento, deve, di norma, essere in condizione di fornire le prove del proprio status e della propria identità professionale.

46. Il personale di polizia deve opporsi ad ogni forma di corruzione all'interno della polizia. Deve informare della corruzione all'interno della polizia i superiori e gli altri organismi preposti.



B. Situazioni specifiche

1. Indagini di polizia

47. Le indagini di polizia devono basarsi, come minimo, sul ragionevole sospetto che un reato è stato commesso o sta per essere commesso.

48. La polizia deve seguire i principi per cui chiunque sia accusato di reato deve essere presunto innocente fino a condanna definitiva da parte di un tribunale e gode di certi diritti, in particolare del diritto di essere informato al più presto dell'accusa formulata contro di lui e del diritto di preparare la propria difesa, personalmente o con l'ausilio di un legale di propria scelta.

49. Le indagini di polizia devono essere obiettive e eque. Devono tenere conto dei bisogni specifici di persone quali bambini, minori, donne, appartenenti a minoranze, incluse minoranze etniche, e di persone particolarmente vulnerabili, e adattarsi secondo necessità.

50. Devono essere adottati orientamenti per l'adeguata condotta negli interrogatori di polizia, tenendo in mente il paragrafo 48. Essi devono, in particolare, garantire che l'interrogatorio si svolga in modo equo, vale a dire che gli interrogati siano resi consapevoli delle ragioni dell'interrogatorio stesso e di altre informazioni relative. Vanno tenuti registri sistematici degli interrogatori di polizia.

51. La polizia deve essere consapevole delle necessità specifiche dei testimoni e deve essere guidata da regole per la loro protezione e per il loro sostegno nel corso di indagini, qualora vi sia il rischio di intimidazione dei testimoni.

52. La polizia deve fornire alle vittime della criminalità il sostegno, le informazioni e l'assistenza di cui hanno bisogno, senza discriminazioni.

53. Durante tutto il corso delle indagini, la polizia deve fornire i necessari servizi di interpretariato / traduzione.

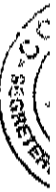
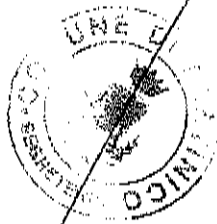
2. Arresto/privazione della libertà personale da parte della polizia

54. La privazione della libertà personale deve essere quanto più possibile limitata e condotta nel rispetto della dignità, della vulnerabilità e dei bisogni personali di ogni detenuto. Va tenuto un registro di custodia sistematicamente per ciascun detenuto.

55. La polizia, nella misura possibile secondo la legislazione nazionale, deve immediatamente informare le persone private della loro libertà delle ragioni della privazione della libertà e di ogni accusa mossa nei loro confronti, e deve anche, senza ritardi, informare le persone private della libertà della procedura applicabile nel loro caso.

56. La polizia deve provvedere alla sicurezza, alla salute, all'igiene e all'adeguato nutrimento delle persone durante la fase di custodia. Le celle di polizia devono essere di dimensioni ragionevoli, devono avere illuminazione e aerazione adeguate e devono essere attrezzate in modo da permettere il riposo.

57. Le persone private della libertà da parte della polizia devono avere il diritto alla notifica della privazione della libertà a una parte terza di loro scelta, a conferire con un avvocato e ad essere visitate da parte di un medico, se possibile, di loro scelta.



58. La polizia, per quanto possibile, deve separare le persone private della libertà in base al sospetto di aver commesso un reato penale da coloro che siano privati della libertà per altre ragioni. Deve esserci, di norma, una separazione tra donne e uomini e tra adulti e minori.

VI. Responsabilità e controllo della polizia

59. La polizia deve rendere conto allo Stato, ai cittadini e ai loro rappresentanti. Deve essere sottoposta ad un efficiente controllo esterno.

60. Il controllo dello Stato sulla polizia deve essere distribuito tra i poteri legislativo, esecutivo e giudiziario.

61. Le pubbliche autorità devono garantire procedure efficaci ed imparziali per le denunce contro la polizia.

62. Devono essere promossi meccanismi di responsabilità, basati sulla comunicazione e sulla reciproca comprensione tra la popolazione e la polizia.

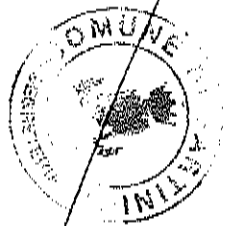
63. Dei codici deontologici per la polizia, fondati sui principi contenuti nella presente Raccomandazione, devono essere sviluppati negli Stati Membri e posti sotto la supervisione di organismi appropriati.

VII. Ricerca e cooperazione internazionale

64. Gli Stati Membri devono promuovere e incoraggiare la ricerca sulla polizia, sia da parte della polizia stessa che da istituzioni esterne.

65. Va sostenuta la cooperazione internazionale in materia di etica della polizia e sugli aspetti dell'azione di polizia che investono i diritti umani.

66. I mezzi di promozione dei principi della presente Raccomandazione e la loro implementazione devono essere attentamente vagliati dal Consiglio d'Europa.





COMUNE DI PARTINICO

Città Metropolitana di PALERMO

SETTORE 5 / CORPO POLIZIA MUNICIPALE

Via Mons. Mercurio, 1 - Cap. 90047 Partinico (PA) - Tel 091-8907527 Fax 091-8901336

Prot. n° 3767 P.M. del 11.6.2019

N. H.
Dott. Arena Rosario

Commissario Straordinario
con i poteri di Sindaco

SEDE

Oggetto: Proposta – MODIFICA Regolamento Comunale Polizia Municipale -

In conformità: -Art.4 e 7 Legge Quadro n°65/86

- Art. 6 e 9 Legge Regione Siciliana n°17/90

- Codice Europeo di Etica per la Polizia

- D.L.vo 267/2000 art. 9, art.107

- Legge Costituzionale 3/2001 (art. 117)

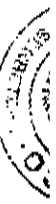
- D.L.vo 368/2001 art.6

- C.C.N.L. 22.01.2004

- Decreto Assessoriale Regione Siciliana del 17.05.2006

Al fine di stabilire una migliore disciplina degli appartenenti al Corpo della Polizia Municipale dell'Ente (sia esso personale a tempo indeterminato che personale a tempo determinato) nonché stabilire, la tipologia dell'organizzazione, l'esatto contingente numerico degli addetti al servizio, l'esatta attribuzione dei distintivi e gradi di qualifica, la disciplina dell'utilizzo delle armi e dei veicoli ed in particolare modo l'individuazione delle funzioni da espletare in conformità alle norme in breve descritte in epigrafe, **si evidenzia la necessità** di segnalare alla S.V. l'opportunità di avviare l'iter procedurale previsto per esitare nuovo regolamento comunale del Corpo di Polizia Municipale. Il regolamento vigente in specie è stato esitato con atto di delibera n°57 del C.C. in data 16.11.1993, va da subito ricordato che le leggi in materia di Pubblica Amministrazione dal 1993 ad oggi che si sono succedute hanno evidenziato il bisogno di trasformazione della stessa P.A. rendendola sempre più funzionale pronta a garantire servizi efficienti, svolgere le funzioni proprie in termini di qualità nonché garantire il rispetto delle regole. In Italia, come in altre nazioni europee, si è avvertito la necessità di costruire nuovi modelli e nuove strutture coinvolgendo anche le strutture di polizia. Per tale motivazione, fra l'altro, è stato adottato dal Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa il 19.09.2001 il "Codice Europeo di Etica per la Polizia". Un Codice di etica professionale rivolto a tutte le strutture e a tutti gli operatori pubblici di polizia (con particolare riferimento alla Polizia Amministrativa) che è stato adottato al fine di cercare risposte in grado di coniugare nella pratica professionale di ogni giorno, le funzioni di controllo attribuite alle istituzioni di polizia con i principi di condotta etici propri di una moderna democrazia. Inoltre a seguito Direttiva 1999/70/CE è stato sancito in Italia con d. l.vo 368/2001 all'art.6 il "Principio di non discriminazione" riferito al prestatore di lavoro con contratto a tempo determinato. A seguito della stipula del C.C.N.L. del 22.01.2004 al capo III° sono state stabilite disposizioni concernenti

10/10/2017 10:10:10



l'esigenza di ispirare, tra l'altro, i modelli organizzativi della polizia locale "all'Autonomia organizzativa". Con Decreto Assessoriale del 17.05.2006 pubblicato nella G.U.R.S. n°27 del 01/06/2006 sono stati stabiliti nuovi distintivi di qualifica da applicarsi alle uniformi degli appartenenti alla Polizia Municipale della Regione Siciliana.

Quanto sopra ed altro ancora hanno determinato un coinvolgimento della Polizia Municipale in un contesto di trasformazione, assumendo così un ruolo importante in riferimento alle così dette *politiche pubbliche*. Sono stati stabiliti nuovi profili professionali, nuove tecnologie, nuove funzioni, nuove condotte e nuovi orientamenti. Ma tutte queste trasformazioni per essere realtà richiedono nuovi modelli e nuovi regolamenti che rispettino i principi costituzionali e le leggi in materia. Pertanto l'esigenza di individuare soggetti di indirizzo politico e gestori di pubblici servizi con ruoli e funzioni specifici e distinti, ha stabilito lo scopo per il raggiungimento di obiettivi rendendo necessario una programmazione logica dell'organizzazione dei Corpi della Polizia Municipale al passo coi tempi e le leggi in specie.

E' bene sottolineare che l'ordinamento della Polizia Municipale, è alimentato da fonti proprie che ne fanno un ordinamento settoriale all'interno dell'ente comune con principi attestati:

- nella costituzione
- nella legge "Quadro sull'ordinamento della Polizia Municipale (legge 65/86)"
- nella legge regionale che stabilisce "Norme in materia di Polizia Municipale (Legge della Regione Siciliana n°17/90)"

nonché nel Codice Europeo di Etica per la Polizia (CEEP Raccomandazione 2001/10) quindi l'organizzazione e le norme regolamentari del Corpo della P.M., trovano riferimento nelle fonti di cui sopra stabilendo i giusti contenuti nello specifico "**Regolamento Comunale del Corpo della Polizia Municipale**".

Convinto della importanza di un nuovo regolamento per la P.M., si ritiene che il vigente regolamento comunale del Corpo di P.M. vada rivisto e modificato per le parti che risultano di già superate.

A menzione di alcune discrasie e di nuove norme da prevedere nel nuovo regolamento, si sottolinea le novità da introdurre nel nuovo regolamento:

1) Denominazione - Polizia Locale -

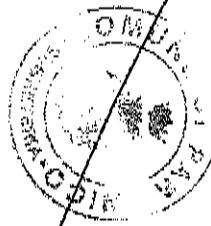
In applicazione al d.l. 31.3.1998 n°112 viene stabilito che gli Enti Locali con proprio ordinamento statutario possono allargare le proprie dimensioni territoriali con competenze stabilite nelle forme associative con altri comuni. Pertanto viene superata la dizione Polizia Municipale e sostituita con quella di **Polizia Locale** stante a lasciare aperte le porte delle forme associative che i comuni possono intraprendere. Risulta necessitante, quindi, denominare nuovo regolamento con il termine "**Regolamento Comunale della Polizia Locale**".

2) Gradi e distintivi di qualifica -

Il vigente regolamento di P.M. stabilisce gradi e distintivi di qualifica riconducibili ai vari profili professionali stabiliti in livelli. Di fatto i gradi e distintivi di qualifica sono stati innovati con Decreto Assessoriale del 17.05.2006 (c.d. decreto Stancanelli) riconducibili a profili professionali stabiliti in categoria e non più in livelli (nel vigente regolamento sono previsti gradi e distintivi di qualifica non più in uso). Pertanto la determinazione n°973 del 30.05.2007 del Responsabile del Settore della P.M. avente per oggetto "Decreto Assessoriale del 17.5.2006. Applicazione distintivi di qualifica" trova esatta applicazione **in subordine** al recepimento del decreto in specie nello specifico regolamento comunale del Corpo ove saranno stabiliti anche modalità e criteri di applicazione degli stessi in riferimento al personale con contratto a tempo determinato (c.d. trattista).

3) Stato giuridico del personale - Organizzazione del Corpo

L'art.7 della legge 65/86 sancisce che " *i comuni disciplinano lo stato giuridico del personale con apposito regolamento*" ove viene fra l'altro stabilito il tipo di organizzazione del Corpo.



In merito va detto che l'ordinamento del corpo deve essere articolato in :

- **responsabile del Corpo** (comandante, figura apicale dell'Ente, Dirigente, ufficiale di P.G.)
- **addetti al coordinamento e controllo** (istruttori, coordinatori e controllori degli operatori della P.M.- ufficiali di P.G.)
- **operatori** (ausiliari del traffico, agenti di P.M., assistenti di P.M., ispettori di P.M.- agenti di P.G. e di P.S.)

Il vigente regolamento non prevede le figure professionali degli ausiliari del traffico e la disciplina degli Agenti di P.M. con contratto a tempo determinato (c.d. contrattisti). L'occasione è opportuna per chiarire l'importanza di un **ordine di organizzazione** del Corpo.

Note le funzioni ed i compiti del Comandante, merita evidenziare le funzioni ed i compiti *degli Operatori di P.M. (quali gli Ausiliari del Traffico, gli Agenti ed Ispettori) e degli Addetti al Coordinamento e Controllo (quali Commissari di P.M.)* che rispettivamente svolgono in sintesi i seguenti compiti:

- Operatori

- . rappresentano l'amministrazione nel rapporto con i cittadini
- . utilizzano gli strumenti e le apparecchiature tecniche
- . svolgono la vigilanza secondo le norme di legge

- Addetti al Coordinamento e Controllo - Responsabili delle Sezioni a capo dei Reparti

- . sono responsabili delle attività loro assegnate, della disciplina e dell'impiego tecnico operativo
- . forniscono istruzioni normative ed operative al personale
- . destinano il personale assegnato ai servizi di competenza

Tra l'altro oltre al Comandante assolvono ai compiti stabiliti dall'art. 57 c.p. quali **Ufficiali di P.G.**

Vale la pena evidenziare che in atto il Corpo P.M. non risulta dotato di alcuna figura di **Ufficiale di P.G.** e tanto meno del **Comandante** bensì del **Responsabile di Settore** e tutti gli appartenenti al Corpo P.M. siamo **Agenti di P.G.**

4) Funzionigramma

La struttura interna del Corpo della Polizia Locale rispecchia la c.d. struttura piramidale dei Corpi di Polizia che risultano articolati in Sezioni e Reparti. Ciò stabilisce l'esatta indicazione della attività svolta all'interno di ogni Sezione a capo dei Reparti che vede l'espletamento di funzioni di polizia da parte delle squadre di operatori che insieme determinano l'unità superiore dal punto di vista gerarchico quale l'addetto al coordinamento e controllo come sopra meglio specificato. Oggi la struttura stabilisce la presenza degli uffici che in vero rappresenta l'insieme di personale e servizi di una struttura burocratica che di fatto non necessita di un superiore gerarchico bensì di un mero responsabile di ufficio stante a volere stabilire, forse, la sola attività di gestione espletata.

5) Codice Europeo di Etica

Sono assenti nel vigente regolamento riferimenti specifici previsti nel Codice Europeo di Etica della Polizia, quali le norme etico - deontologiche, stabilendo la giusta coniugazione tra regole interne ed esterne e la loro applicabilità al fine di dare seguito alla cultura del "miglioramento continuo".

6) Funzioni ed operazioni di Protezione Civile

Tra le varie funzioni svolte dagli appartenenti al Corpo di P.M. tipiche degli Enti Locali, e di quelle assegnate dallo Stato ai Comuni ed alle Provincie, risulta non chiara l'attribuzione della Funzione e delle operazioni di Protezione Civile demandate dalla legge ai Comuni stante l'assenza di giusta



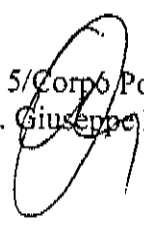
STAMPATO IN ITALIA

Per quanto sopra ed altro ancora non meglio specificato, si ravvisa la necessità di un adeguato strumento regolatore, quale un nuovo "Regolamento Comunale della Polizia Locale" utile ed indispensabile all'organizzazione degli appartenenti alla P.M. con l'intento di soddisfare le esigenze del cittadino-utente e di accentuare la fiducia della collettività nella polizia locale che certamente risulta correlata all'atteggiamento ed ai comportamenti di quest'ultimi verso i cittadini, riconoscendosi in una adeguata regolamentazione interna.

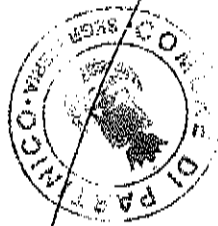
Convinto che i **regolamenti comunali** costituiscono lo strumento indispensabile per l'organizzazione e l'attività dell'ente locale, si propone alla S.V. di valutare l'opportunità e l'esigenza di dare mandato per la redazione di specifico **Regolamento Comunale del Corpo della Polizia Locale della Città di Partinico** in attuazione degli art. 5 e 32 del vigente Statuto del Comune di Partinico.

Certo della particolare attenzione posta

Il Responsabile del Settore 5/Corpo Polizia Municipale
Isp.re Capo dott. Giuseppe Russo



... NE DI



AMNE



LETTO, CONFERMATO E SOTTOSCRITTO.



IL COMMISSARIO STRAORDINARIO
DOTT. ARBA ROSARIO

IL SEGRETARIO GENERALE
GUARINO

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Si attesta che la presente deliberazione è stata affissa, in copia, all'Albo Pretorio *on line* del Comune per 15 giorni consecutivi dal _____ al _____ al n. _____

Partinico, li _____ Il Responsabile della pubblicazione on line _____

IL SEGRETARIO COMUNALE

Su conforme attestazione del Responsabile della pubblicazione all'albo *on line* di cui sopra

CERTIFICA

che la presente deliberazione è stata affissa all'Albo Pretorio on line il giorno _____ per quindici giorni consecutivi.

Partinico, li _____

Il Segretario Generale
GUARINO

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

La presente deliberazione è divenuta esecutiva il

- in quanto decorsi 10 giorni dalla pubblicazione come sopra certificato
- in quanto dichiarata immediatamente esecutiva dall'organo deliberante

Il Segretario Generale
GUARINO